



ASM TERNI S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Indice

Organi Sociali	pag. 3
1. Dati di Sintesi	
1.1 Attività e struttura operativa	pag. 4
1.2 Organigramma Aziendale al 31.12.2024	pag. 6
1.3 Assetto Societario	pag. 8
1.4 Certificazioni	pag. 10
2. Scenario e Mercato	
2.1 Analisi della situazione della società	pag. 12
2.2 Scenario di mercato, posizionamento e andamento delle attività	pag. 13
2.3 Quadro normativo e regolatorio	pag. 14
2.4 Sviluppo Settori Operativi	pag. 19
3. Principali indicatori al 31 dicembre 2024	pag. 23
4. Attività di ricerca e sviluppo	pag. 28
5. Azioni proprie	pag. 28
6. Rischi e incertezze	pag. 28
7. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	pag. 32
8. Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 34
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024	pag. 35
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 95
Relazione della Società di Revisione	pag. 98
Glossario	pag. 101

Organi sociali

AMMINISTRATORI

Presidente Consiglio di Amministrazione: Gabriele Ghione

Amministratrice Delegata: Tiziana Buonfiglio

Vicepresidente Consiglio di Amministrazione: Marco Pastorello

CONSIGLIERI

Natalia Bartomeoli

Franco Diomedi

Marco Salis

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Marina Scandurra

Sindaca: Alexia Mosca

Sindaco: Paolo Cesarini

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1. Dati di Sintesi

1.1 Attività e struttura operativa

La Società ha la missione di gestire, nel territorio di competenza, il servizio di igiene ambientale in termini di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento dei rifiuti, il servizio di produzione e distribuzione di energia elettrica e l'illuminazione pubblica, l'attività di gestione della rete di gas naturale e relativi investimenti in virtù del contratto di servizio con Umbria Distribuzione Gas, l'attività di distribuzione di acqua potabile, depurazione acque reflue e controllo qualità delle acque in qualità di Socio Operatore della Società concessionaria della gestione del Servizio Idrico Integrato. La Società opera perseguendo la continuità e la regolarità dei servizi erogati, il miglioramento e l'ammodernamento delle infrastrutture strategiche nei diversi ambiti e la vicinanza e proattività nei confronti delle esigenze degli utenti.

I settori in cui la società opera sono a loro volta riconducibili alle "Business Unit" precisate nel seguente schema:

- ❖ Business Unit Ambiente
- ❖ Business Unit Distribuzione Energia Elettrica
- ❖ Business Unit Produzione Energia Elettrica
- ❖ Business Unit Idrico e Depurazione
- ❖ Business Unit Gas

La società, oltre a svolgere le attività operative secondo lo schema per BU, ha, al 31 dicembre 2024, le sottoelencate partecipazioni operanti nei diversi settori di attività:

- Umbria Energy S.p.A. partecipata al 50%;
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A., partecipata al 40%;
- S.I.I. S.c.p.A., partecipata direttamente al 3% e indirettamente tramite Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l. al 40%;
- Ferrocarril s.r.l., partecipata al 60%;
- Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l., partecipata al 99.4 %;
- Orvieto Ambiente S.r.l. partecipata al 20%.

ASM opera in RTI¹ con il CNS (Consorzio Nazionale Servizi) nella attività di Raccolta e Spazzamento; in tale RTI ASM Terni ha il ruolo di mandataria.

Nel corso del 2020 ha costituito insieme ad Umbria Energy una RTI per la gestione delle colonnine di ricarica per gli autoveicoli elettrici partecipando ad un bando del Comune di Terni.

¹Il raggruppamento temporaneo di imprese (RTI), è l'istituto mediante il quale un'impresa si associa ad altre imprese per incrementare i propri requisiti di qualificazione, in vista della partecipazione ad una specifica gara d'appalto. Il RTI si costituisce mediante il conferimento, da parte delle imprese c.d. mandanti, di un mandato collettivo speciale con rappresentanza in capo all'impresa c.d. mandataria (o capogruppo), in virtù del quale quest'ultima diviene l'interlocutrice principale nei confronti della stazione appaltante.

La RTI ASM Umbria Energy di cui è mandataria Umbria Energy risultata assegnataria di tale bando e ha provveduto all'istallazione di circa 100 punti di ricarica nel Comune di Terni.

LE NOSTRE SEDI



Direzione, Uffici al Pubblico e Reparti Operativi
Terni, Via Capponi n.100



Servizio Igiene Ambientale
Terni, Via Capponi n.47



Stazione di Trasferenza e Selezione Rifiuti
Terni, Via Ratini n.6



Area Operativa Distribuzione Energia Elettrica
Terni, Via Capponi n.98



Area Operativa Servizio Idrico
Terni, Via Capponi n.98



Servizio Depurazione Acque
Terni, Via Vanzetti n.23C



Laboratorio Chimico
Terni, Via Vanzetti n.23C



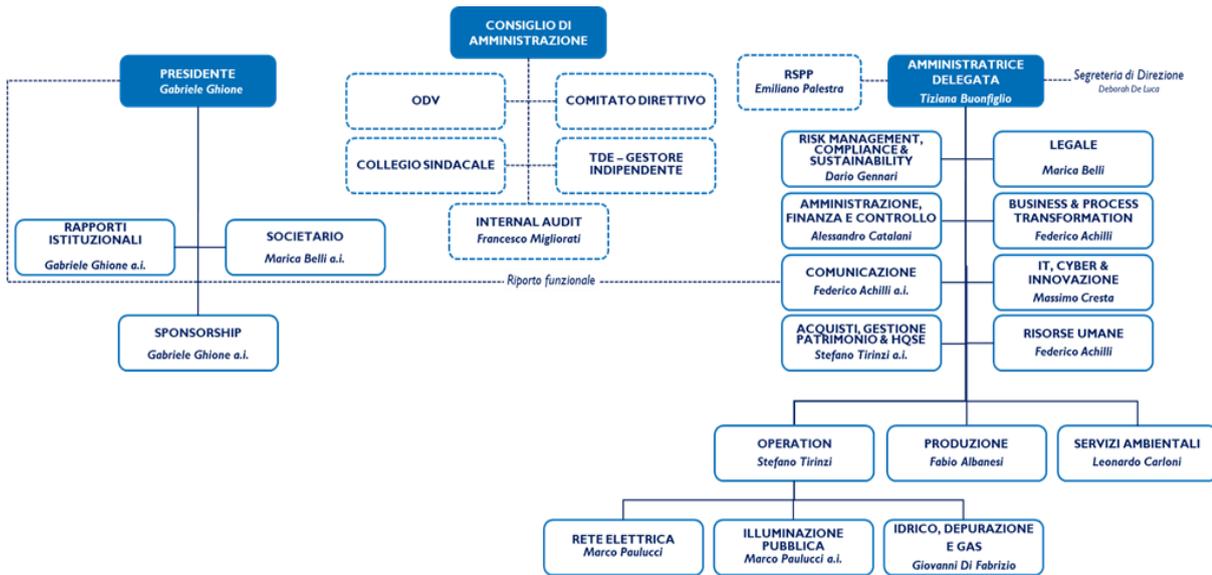
Sede Operativa Servizio Acquedotto
Orvieto, Loc. Fontanelle di Bardano



Sportello Tari e Info Point
Narni, Via Garibaldi n.3



1.2 Organigramma Aziendale al 31.12.2024



Si evidenzia che

- Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D.Lgs.231/2001 finalizzato all'adozione delle misure idonee alla prevenzione e mitigazione del rischio di commissione di reati, nell'interesse o a vantaggio della società, da parte del personale dipendente ("soggetti apicali" o "soggetti sottoposti alla direzione dei soggetti apicali"), è stato adottato dal C.d.A. di ASM Terni S.p.A. il 16 luglio 2007 ed è costantemente aggiornato in relazione all'evolversi del quadro normativo penale. Recentemente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2024 il Modello Organizzativo è stato oggetto di revisione, aggiornamento e razionalizzazione; nello specifico il nuovo modello ha recepito i mutamenti organizzativi interni promuovendo un approccio per processi, anziché per reati, favorendo in tal modo una maggiore aderenza alla realtà operativa nonché l'introduzione di presidi di controllo più specifici e coerenti con il contesto aziendale il tutto rimanendo aggiornato ai reati presupposti introdotti dalle ultime novità legislative.
- In data 27 maggio 2024, con nomina del Consiglio di Amministrazione, l'organismo di Vigilanza (OdV) è stato identificato quale soggetto con funzioni analoghe all'OIV (Organismo Indipendente di valutazione), ai sensi del D.lgs n. 33/2013, limitatamente al rilascio dell'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza, come previsto dall' art. 14, co. 4, lett. g), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Il totale dei dipendenti in forza all'ASM, suddivisi per contratto di lavoro, è pari, al 31 dicembre 2024, a n. **373 unità**, come riportato nella tabella che segue:

CCNL	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Ambiente		1	46	159	206
Elettrico		3	51	34	88
Idrico		1	20	54	75
Dirigenti	4	-	-	-	4
TOTALE	4	5	117	247	373

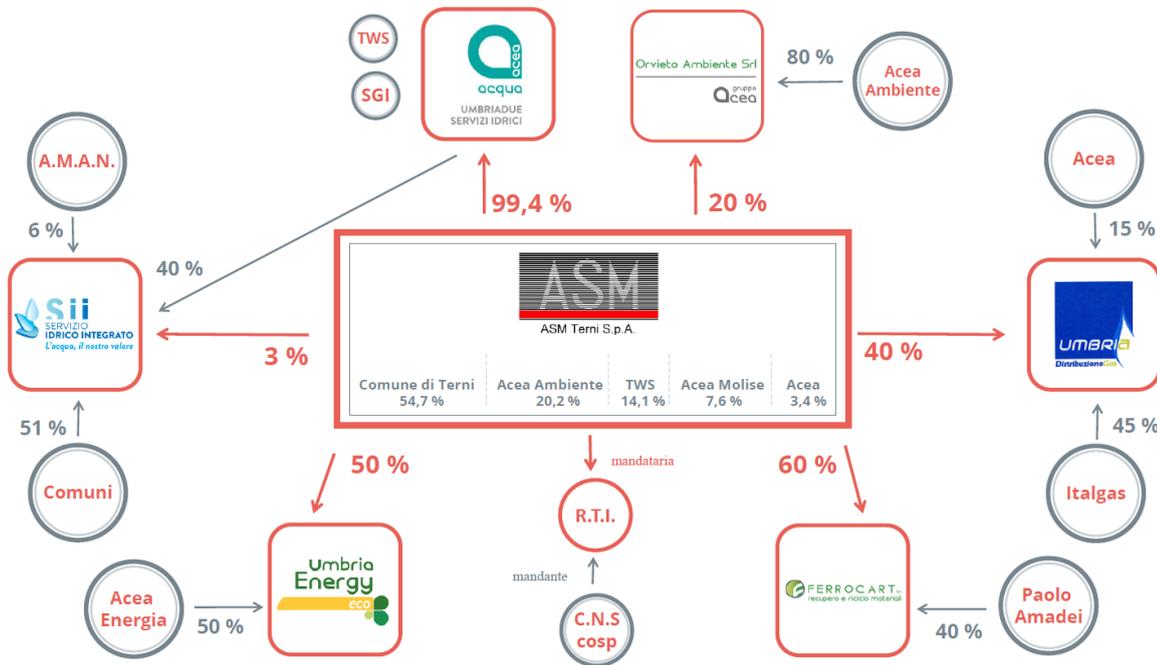
L'organico medio al 31 dicembre 2024, suddiviso per contratto di lavoro, è pari a n. 376,08 unità, come riportato nella tabella che segue:

CCNL	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Ambiente		1	46	161	208
Elettrico		3	51,5	35,83	90,33
Idrico		1	19,5	53,25	73,75
Dirigenti	4	-	-	-	4
TOTALE	4	5	117	250,08	376,08

La Società rivolge, inoltre, particolare attenzione all'adeguamento e riequilibrio della forza lavoro nei vari settori e reparti, alle mutate condizioni di mercato e normative; tale riorganizzazione viene costantemente supportata da corsi di aggiornamento professionale.

1.3 Assetto Societario

Dal 6 dicembre 2022, ad esito della procedura ad evidenza pubblica avviata nel 2021, alcune società del Gruppo ACEA sono entrate a far parte del capitale sociale di ASM. Tale operazione di aggregazione societaria, finalizzata alla creazione di una multiutility integrata attiva in Umbria nei settori della distribuzione e vendita di elettricità e gas, della gestione dei rifiuti e del ciclo idrico integrato, ha visto mutare l'assetto societario di ASM che al 31 dicembre 2024 risulta così rappresentato:



* Dal 28 marzo 2024 ASM non è più socia di GreenAsm S.r.l., il cui capitale sociale è ora detenuto al 100% da Clean Chem S.r.l.

Società partecipate

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. ("UDG")

La società ha per oggetto la gestione in regime di concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Terni. Il suo punto di forza è l'intensa attività nella gestione delle reti, finalizzata a garantire il miglioramento degli standard di qualità e la sicurezza del servizio, a ridurre l'impatto ambientale e ad aumentare l'efficienza energetica. La concessione del servizio ad Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è scaduta nell'esercizio 2019, ma risulta prorogata "ex lege" fino allo svolgimento della nuova gara ed all'individuazione nel nuovo "gestore" che avrà quale perimetro di servizio l'intera Provincia.

SII Servizio Idrico Integrato S.c.p.A.

La partecipata, che ha natura consortile ed è consolidata da Acea, svolge l'attività di gestione del servizio idrico nella provincia di Terni con lo scopo di ottimizzare le risorse idriche del territorio, grazie all'accorpamento delle competenze e delle responsabilità sotto un unico gestore.

Umbria Energy S.p.A.

È una società partecipata in modo paritetico da ASM Terni S.p.A. ed ACEA ENERGIA S.p.A., consolidata da Acea S.p.A., e si occupa della vendita di energia elettrica e gas in particolare ai clienti situati nella Regione Umbria.

Ferrocart S.r.l.

È una società, consolidata da ACEA, che si occupa della selezione, del recupero e del riciclo di materiali quali la carta, la plastica, il legno e altre materie prime secondarie, della gestione e raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata ed è piattaforma autorizzata per la provincia di Terni dei consorzi di riciclo.

Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l.

È socio operatore privato di SII Servizio Idrico Integrato S.c.p.A., oltre che socio industriale a seguito di gara a doppio oggetto, e svolge attività del servizio idrico integrato sulla base di quanto disciplinato dallo Statuto e dal regolamento di consorzio: fognatura e depurazione, smaltimento fanghi, bollettazione, realizzazione di interventi di manutenzione e investimenti. La società Umbriadue viene consolidata da ACEA.

Orvieto Ambiente S.r.l.

La società, costituita il 21 febbraio 2023 e consolidata da ACEA, è diventata operativa il 1 marzo 2023 ed opera nei servizi ambientali e nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

1.4 Certificazioni

Tra i presidi che consentono di sviluppare una serie di processi core aziendali secondo standard elevati e riconosciuti di qualità e di affidabilità vi sono i sistemi di certificazione detenuti ed aggiornati continuamente da ASM al fine di poter conseguentemente mappare e rendere tracciabili le attività e di creare i presupposti per i relativi controlli ex ante e, soprattutto, ex post.

Tali certificazioni coprono una parte rilevante delle attività “sensibili” aziendali e rientrano nel complesso dei sistemi di controllo volti a prevenire e ridurre gli impatti dei rischi a cui è sottoposta l’azienda.

In particolare, ASM Terni S.p.A., possiede le seguenti certificazioni:

- la certificazione “Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015”;
- la certificazione “Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015”;
- la certificazione “Sicurezza secondo la norma UNI ISO 45001:2018”;
- l’accreditamento del Laboratorio di prova secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025;
- la certificazione “comunità sostenibili ISO 37101”.

Per le certificazioni UNI 9001, UNI 14001, UNI 45001 è stata effettuata, nel corso del 2024, la transizione dalla Società di Certificazione DNV alla società RINA.

Il primo Audit di Ricertificazione con RINA, con contestuale richiesta di estensione di alcuni settori al fine di ottenere la certificazione per tutti e tre gli schemi per tutta l’azienda, si è tenuto nelle giornate dal 13 al 24 gennaio 2025.

✓ CERTIFICAZIONE QUALITA’ (UNI EN ISO 9001) – Certificato n°45673/24/S - 2024

Campo applicativo: Progettazione, installazione e manutenzione d’impianti di pubblica illuminazione anche sotto forma di global service. Erogazione di servizi di igiene urbana: raccolta e conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta differenziata RSU, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti. Erogazione di servizi di analisi chimiche e microbiologiche su acque potabili e acque reflue. Progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di reti di distribuzione di gas naturale. Distribuzione, gestione e manutenzione acquedotto e depurazione acque reflue (IAF 39, 28, 35, 26, 27).

✓ CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (UNI EN ISO 14001) – Certificato n°EMS- 10026/S-2024

Campo applicativo: Progettazione, installazione e manutenzione d’impianti di pubblica illuminazione anche sotto forma di global service. Erogazione di servizi di igiene urbana: raccolta e conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta differenziata RSU, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti. Gestione impianto di selezione e trasferimento rifiuti con messa in riserva e deposito preliminare. Progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di reti di distribuzione di gas naturale. Distribuzione, gestione e manutenzione acquedotto e depurazione acque reflue (IAF 39, 28, 26, 27).

✓ CERTIFICAZIONE SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI (UNI ISO 45001) – Certificato n°OHS-5424 - 2024

Progettazione e manutenzione d’impianti di pubblica illuminazione anche sotto forma di global service. Erogazione di servizi di igiene urbana: raccolta conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta differenziata RSU, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti, gestione impianto di selezione e trasferimento rifiuti con messa in riserva e deposito preliminare. Progettazione,

installazione, conduzione e manutenzione di reti di distribuzione di gas naturale. Laboratorio di analisi chimiche. Distribuzione di energia elettrica. Distribuzione, gestione e manutenzione acquedotto e depurazione acque reflue. Produzione di energia elettrica. (IAF 28, 39, 25, 27, 26, 35).

✓ **ACCREDITAMENTO DEL LABORATORIO DI PROVA (UNI CEI EN ISO/IEC 17025) – Accredito n.1774L**

Rev.0 emesso da Accredia dipartimento laboratorio di prove il 30/07/2019

Il laboratorio di ASM Terni S.p.A. è accreditato con il numero 1774 secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. L'elenco delle prove accreditate è disponibile presso il laboratorio e sul sito www.accredia.it. nella sezione banche dati - laboratori di prova. L'accredito è regolamentato da apposita convenzione e costituisce il riconoscimento formale della competenza tecnica del laboratorio nell'effettuare le prove analitiche sulle acque potabile e sulle acque reflue per le quali è stato richiesto l'accredito. Durante le visite ispettive annuali Accredia accerta e vigila sui requisiti organizzativi e tecnici dei laboratori di prova in modo che siano garantiti i riferimenti metrologici, la ripetibilità e l'affidabilità delle procedure impiegate, l'uso di strumentazioni e materiali adeguati, la competenza e l'imparzialità del personale addetto alle prove.

✓ **COMUNITÀ SOSTENIBILI - SISTEMA DI GESTIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ISO 37101)**

ASM Terni nell'ambito delle imprese che hanno aderito al progetto TURN URBAN REGENERATION TERNI NARNI, promosso da Confindustria Umbria, ha conseguito la certificazione ISO 37101 "Comunità sostenibili – Sistema di Gestione per lo sviluppo sostenibile".

Il progetto nasce con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio del distretto di Terni Narni con particolare attenzione all'integrazione tra tessuto urbano, natura e attività produttive.

La comunità, che è la prima certificata in Italia, è costituita da 31 imprese del territorio che hanno portato diversi contributi in funzione delle proprie specificità.

ASM ha contribuito ai progetti relativi all'illuminazione con lampade a Led ed agli impianti fotovoltaici.

✓ **ATTESTAZIONE SOA**

Nel mese di marzo 2024 si è ottenuta l'attestazione SOA OG 6 classifica VIII (Impianti idrici e gas) e OG 10 classifica III-bis (impianti elettrici), oltre alla qualificazione per la progettazione fino alla VIII classifica.

2. Scenario e Mercato

2.1 Analisi della situazione della Società

L'analisi della situazione della Società, del suo andamento e del suo risultato di gestione si sviluppa nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai servizi offerti, agli investimenti, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale e finanziaria.

Giova evidenziare il contesto difficile per il Paese, caratterizzato dai tragici eventi bellici che stanno interessando l'Europa ed il Medio Oriente e la loro interazione con elementi macroeconomici come i tassi di inflazione, il costo del denaro e dell'energia.

Nel periodo di riferimento, l'attività della Società è stata costantemente orientata verso il perseguimento degli obiettivi in linea con il Piano Strategico.

La ricerca della creazione di valore per gli stakeholders di riferimento per la Società, si concretizza in un obiettivo di medio lungo termine teso alla crescita industriale, tramite un consolidamento ed efficientamento del business attuale affiancato da iniziative di innovazione di prodotto e di processo.

Tale obiettivo di focalizzazione sul ruolo industriale dell'azienda è declinabile a sua volta in tre direzioni:

- Sviluppo e sostenibilità dell'attuale struttura industriale multiservizio, sia direttamente che a mezzo delle società collegate, attraverso processi aggregativi (fattore di scala) e/o attraverso processi di diversificazione (fattori di gamma);
- Efficientamento delle attività mediante la razionalizzazione dei costi operativi conseguibili principalmente attraverso: razionalizzazione organizzativa, innovazioni di processo e/o operazioni di investimento in strumenti tecnologici;
- Riequilibrio finanziario atto a garantire una struttura finanziaria solida e bilanciata a sostegno della crescita aziendale.

Da evidenziare che nell'anno 2024 ASM ha continuato a perseguire importanti attività di ricerca e sviluppo, consapevole che solo tramite l'innovazione si possa recuperare un ruolo di creazione del valore per gli stakeholder.

2.2 Scenario di mercato, posizionamento e andamento delle attività

Scenario macroeconomico generale

Nel 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'inflazione resta moderata, intorno al 2 per cento, con una sostanziale stabilità della componente di fondo: nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata. In dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1 per cento all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della Banca centrale europea del 2 per cento. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area EURO rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Secondo dati ISTAT l'inflazione in Italia è rimasta inferiore alla media dell'area EURO. A dicembre 2024 l'indice armonizzato (IPCA) è cresciuto su base annua dell'1,4%. In netto calo il tasso medio annuo (+1,0%) rispetto al 2023 (+5,7%).

La contenuta crescita, sia registrata che prevista, è certamente influenzata dai fattori interni ed esterni lungamente dibattuti: la prolungata guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e l'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente alimentano i rischi geopolitici e la continua vulnerabilità della sicurezza energetica europea; un aumento delle misure protezionistiche da parte delle grandi economie mondiali potrebbe pesare sul commercio globale, con un impatto negativo sull'economia, altamente aperta, dell'UE; la bassa crescita della produttività potrebbe rendere più difficile la crescita salariale, portando le aziende a ridurre la manodopera o a trasferire i costi, per loro crescenti, sui consumatori. La Commissione europea ha rilevato come il costo della vita elevato e l'incertezza crescente dovuta ai ripetuti shock abbiano fino ad oggi spinto le famiglie a risparmiare una parte maggiore del loro reddito e le imprese a limitare gli investimenti, che sono stati deludenti, registrando una significativa e diffusa contrazione nella prima metà del 2024 in gran parte degli Stati membri. Nel terzo trimestre del 2024 è proseguita, seppur a ritmi più moderati, la ripresa del potere d'acquisto delle famiglie (+0,4%, rispetto al +1,1% del secondo trimestre). Più dinamica la crescita congiunturale dei consumi finali, sostenuti anche da una riduzione della propensione al risparmio. Tuttavia, il rapporto delle Nazioni Unite "World Economic Situation and Prospects 2025" prevede una crescita economica graduale nel 2025 e nel 2026 nell'area EURO, dopo una performance inferiore alle aspettative nel 2024.

Energia Elettrica

Secondo le rilevazioni Terna, nel 2024 i consumi elettrici italiani sono aumentati del 2,2% rispetto al 2023, attestandosi a 312,3 miliardi di kWh (con punta oraria massima di 57,5 GW registrata il 18 luglio 2024 dalle 15 alle 16). Lo scorso anno le fonti rinnovabili hanno registrato il dato più alto di sempre di copertura della domanda, pari al 41,2% (rispetto al 37,1% del 2023).

L'incremento tendenziale della domanda elettrica è il risultato di variazioni positive in quasi tutto il corso dell'anno, in particolare nei mesi di luglio e agosto, caratterizzati da temperature superiori alla media decennale.

A livello territoriale la variazione della domanda elettrica è risultata ovunque in aumento: +2,2% al Nord, +2,3% al Centro e +2,1% al Sud e nelle Isole.

Nel 2024 l'indice IMCEI elaborato da Terna, che prende in esame i consumi industriali di circa 1.000 imprese "energivore", è risultato pressoché stazionario (-0,3%). In particolare, positivi i settori del cemento, calce e gesso, cartaria, alimentari e siderurgia; in flessione metalli non ferrosi, chimica, mezzi di trasporto, ceramiche e vetrarie. Relativamente all'offerta, nel 2024 si è registrata una crescita rilevante della produzione rinnovabile (+13,4%) e una lieve flessione del saldo netto con l'estero (-0,5%), come conseguenza di un forte aumento dell'export (+47,9% rispetto al 2023) e di uno più modesto dell'import (+2,4%). Nel mese di dicembre, per la prima volta, in alcune ore l'export elettrico italiano ha superato quota 4.000 MW, confermando il ruolo chiave delle interconnessioni non solo per importare energia a prezzi convenienti ma anche, e sempre più in futuro, per fornire un fondamentale strumento di flessibilità per condividere risorse di generazione e capacità di accumulo a fronte di una variabilità sempre più marcata della generazione rinnovabile.

ASM Terni S.p.A. si propone di rimanere al centro di un percorso di promozione di quei temi della transizione ecologica ed energetica che il territorio ternano richiede urgentemente, rimanendo ancora più focalizzata sui temi dell'economia circolare e della salvaguardia sociale ed ecologica.

2.3 Quadro normativo e regolatorio

2.3.1 Periodo regolatorio PNR 2024-2027 (delibera 616/2023/R/eel dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA)

Superamento della maggior tutela elettrica

Il Servizio a Tutele Graduali è il servizio predisposto da ARERA per accompagnare il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica dopo la rimozione della tutela di prezzo (mercato tutelato).

I servizi di tutela sono servizi di fornitura di energia elettrica a condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Autorità, destinati ai clienti domestici che non abbiano scelto un contratto dal mercato libero.

Per le microimprese di energia elettrica, il servizio di maggior tutela si è concluso ad aprile 2023 (per le piccole imprese era già terminato nel 2021) e per i clienti domestici non vulnerabili di energia elettrica è terminato nel mese di luglio 2024.

Con tale decorrenza, questi servizi di tutela non possono più essere scelti tranne che dai clienti domestici vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità), per i quali è possibile avere una fornitura a condizioni regolate dall'Autorità. Naturalmente ogni cliente, vulnerabile o meno, può scegliere in ogni momento di entrare nel mercato libero. Nessun tipo di passaggio da un venditore all'altro comporta l'interruzione della fornitura.

2.3.2 Distribuzione Elettrica

Unbundling Funzionale e Brand Unbundling

L'Autorità con Delibera 296/2015/R/com (TIUF – Testo Integrato Unbundling Funzionale) ha posto in capo al Gestore Indipendente la responsabilità della corretta attuazione della regolazione in materia, tra cui l'obbligo di separazione funzionale posto a carico degli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas naturale al fine di favorire lo sviluppo della concorrenza in tali settori, di garantire la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico, di impedire discriminazioni nell'accesso e nell'uso di

informazioni commercialmente sensibili nonché trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere. Per una maggiore *compliance* rispetto alla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione di ASM Terni in data 04 luglio 2024 ha approvato il nuovo modello di unbundling e, successivamente, l'Assemblea straordinaria ha approvato la modifica statutaria relativa all'art. 26 "Gestore Indipendente" per rendere la formulazione testuale dello Statuto societario pedissequamente conforme alla normativa vigente.

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica provvisorie 2024

La Delibera 206/2024/R/eel ha approvato i valori delle tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2024 per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica, di cui al comma 21.3 del TIT 6PRDe.

Testo Integrato Qualità Elettrica 2024-2027

La Delibera 617/2023/R/eel, (TIQD 2024-2027 - TESTO INTEGRATO DELLA REGOLAZIONE OUTPUT-BASED DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA) ha introdotto numerose disposizioni volte a: promuovere adeguati livelli di continuità in condizioni di economicità e redditività, mediante il miglioramento o il mantenimento della continuità del servizio a seconda dei livelli di partenza in ciascun territorio; definire livelli generali di continuità e livelli specifici riferiti al singolo utente; determinare i casi di indennizzo o rimborso automatico da parte del soggetto esercente il servizio nei confronti dell'utente.

Con particolare riferimento alla continuità del servizio ARERA ha previsto, per i DSO con più di 25.000 utenti, una nuova logica di premi e penalità che non prevede l'applicazione di franchigie e la cui metrica si basa sul numero di utenti serviti invece che sull'energia distribuita. La delibera prevede inoltre dei meccanismi di salvaguardia secondo i quali per ogni anno i premi o le penalità non possono superare il prodotto tra 4€ ed il numero di utenti serviti. Le penalità possono inoltre essere sospese nel caso in cui si verificano per il primo anno per non oltre il 20% del livello obiettivo annuale, e non vengono applicate a patto che negli anni successivi il DSO non superi di nuovo i livelli obiettivo annuali.

Misuratori 2.0 dell'energia elettrica in BT e relativi sistemi di smart metering

In attuazione del D.Lgs. 4 luglio 2014, n.102, la Delibera 87/2016/R/eel ha definito, in vista della sostituzione dei misuratori di prima generazione (1G) che avranno completato la vita utile prevista a fini regolatori (15 anni):

- a. I requisiti funzionali e le specifiche abilitanti della versione immediatamente disponibile dei misuratori dell'energia elettrica in BT (versione 2.0);
- b. I livelli attesi di performance dei relativi sistemi di smart metering di seconda generazione (sistemi di misurazione 2G).

L'Autorità, in collaborazione con AGCOM, valuterà l'effettiva disponibilità di soluzioni tecnologiche standardizzate che consentano di definire funzionalità incrementali con riferimento ad aspetti di comunicazione e ad aspetti innovativi relativi al limitatore di potenza. Sul tema, le rispettive Autorità hanno condotto nel 2017 una serie di audizioni informali dei principali operatori italiani della distribuzione e delle telecomunicazioni al fine di valutare i possibili sviluppi dell'attuale misuratore di seconda generazione (2G) verso la sua versione 2.1. A valle di ciò è stato pubblicato il DCO 245/2018/R/eel contenente gli orientamenti in materia di sviluppo di ulteriori canali chain 2 da affiancare a quello già previsto, oltre che relativamente alle possibili ulteriori

funzionalità incrementali della versione 2.1 di questi strumenti (mantenimento in memoria dei dati di lettura rilevati al momento della rimozione, conservazione dei dati di lettura relativi al mese t-1 per un periodo di oltre 24 mesi, funzioni di demand side response, gestione di alcune grandezze direttamente all'interno di misuratori 2G e non tramite i sistemi dei distributori/venditori). Infine, sono state elaborate le prime considerazioni in merito alle implementazioni delle offerte di tipo prepagato, rese possibili da tali strumenti.

La Delibera 646/2016/R/eel definisce le modalità di riconoscimento dei costi applicabili agli smart meter 2G, successivamente aggiornate per il periodo 2020-2022 dalla Delibera 306/2019/R/eel.

Le principali disposizioni in materia di riconoscimento dei costi sono così sintetizzabili:

- presenza di obblighi relativi all'avvio/conclusione della fase massiva del piano di sostituzione. In particolare, per i distributori >100.000 POD si è ipotizzato l'avvio della fase massiva entro il 2022 con l'obiettivo di sostituzione di almeno il 90% dei misuratori esistenti entro il 2025;
- Gli obblighi per i distributori < 100.000 POD sono stati definiti con la delibera 126/21R/eel; tale delibera prevedeva di estendere anche alle imprese distributrici che servivano fino a 100.000 punti di prelievo, l'obbligo, già previsto per le imprese di maggiori dimensioni, di installare solo misuratori 2G a partire dal 1 gennaio 2022; alla luce delle risposte al documento per la consultazione 360/2020/R/EEL, allo scopo di favorire una transizione più possibile regolare e ordinata alla seconda generazione, differire il termine suddetto al 1 gennaio 2023 per le imprese distributrici che riscontrino problemi di retrocompatibilità tra i misuratori 2G e gli attuali sistemi di smart metering di prima generazione; per le finalità espresse nel documento per la consultazione 360/2020/R/EEL, confermare l'obbligo di mettere in servizio con funzionalità 2G, alla data del 31 dicembre 2025, un numero di misuratori 2G pari ad almeno il 90% dei misuratori 1G installati al 31 dicembre 2020 su punti attivi;
- determinazione di una soglia unica per tutti gli operatori. Tale soglia è pari a 130€/misuratore, superando così la precedente metodologia, che prevedeva, oltre ad una parte fissa, anche una parte variabile specifica per il singolo operatore;
- Per gli operatori fino a 100.000 pod sempre la delibera 106/2021/R/EEL stabilisce che tale soglia sia innalzata a euro 145€ inoltre e per le imprese con problemi di retrocompatibilità elevando il costo unitario di riferimento di cui al precedente di 5 euro/misuratore 2G;
- specifiche modalità di riconoscimento degli investimenti in smart meter 2G, con la possibilità di ottenere premi o penali in base al grado di coerenza tra i costi unitari effettivamente sostenuti rispetto a quelli concordati con l'Autorità, a loro volta definiti a partire dai costi unitari stimati dall'operatore e da quelli stimati dall'Autorità stessa. Inoltre, è previsto uno specifico meccanismo di definizione del numero massimo di misuratori 2G di prima installazione riconoscibili in tariffa per ciascun anno del piano (c.d. Piano Convenzionale – PCO, definito in base al c.d. profilo tariffario di installazione dei misuratori 1G). In tale ambito, alla luce delle criticità derivanti dal metodo precedentemente adottato, è stato introdotto un meccanismo correttivo del PCO che viene modulato in modo da anticipare da fine ad inizio periodo il riconoscimento in tariffa di una parte delle quantità di misuratori complessivamente da sostituire;

- presenza, a partire dal quarto anno del piano, di un meccanismo di penalizzazione in caso di mancato rispetto dei livelli di performance fissati dall'Allegato B della Delibera 87/2016/R/eel (% di letture raccolte entro 24 ore e % di successo delle operazioni di telegestione entro 4 ore). La penalità annua è parametrata alla spesa di capitale ammessa al riconoscimento tariffario e al livello di mancato rispetto degli obblighi. È altresì previsto un meccanismo penalizzante in caso di mancato rispetto dell'avanzamento del PMS2. Sono, comunque, presenti tetti annuali e pluriannuali alle penalizzazioni che possono essere comminate all'operatore.

Sono, infine, previste specifiche disposizioni in materia di rendicontazione sia dei costi di capitale che di quelli operativi effettivamente sostenuti in ciascun anno di piano che dei quantitativi fisici di misuratori effettivamente installati.

2.3.3. Servizio Igiene Ambientale

Attribuzione ad ARERA dei poteri di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti urbani

L'art. 1, comma 527, della Legge n. 205 del 2017 (Legge di bilancio 2018) ha assegnato ad ARERA poteri di regolazione e controllo sul ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Nel 2019 ARERA ha pubblicato i primi provvedimenti in tema di regolazione tariffaria e trasparenza verso gli utenti, facendo seguito alla convocazione di riunioni tecniche con gli stakeholders, alla pubblicazione di documenti di consultazione (DCO) e di ricognizione che, stante la governance complessa del settore, sono stati trasmessi al MATTM, al MEF, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alle Regioni e all'Anci.

Metodo Tariffario Rifiuti per il periodo 2022-2025 (MTR2)

La delibera 363/2021/R/rif Arera (Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR 2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 ha introdotto modifiche e integrazioni alla regolazione tariffaria del servizio integrato rifiuti: a partire dal secondo periodo tariffario anche le tariffe di accesso agli impianti saranno regolate con l'applicazione del metodo Arera (delibera 238/2020/R/rif.).

Ad agosto 2023 ARERA ha varato un pacchetto di riforme nel settore dei rifiuti urbani, dando seguito alle previsioni normative per il riordino dei servizi pubblici locali, per la tutela della concorrenza, per le operazioni "Salva mare" e per favorire l'economia circolare, tenendo conto del principio comunitario della responsabilità estesa del produttore (EPR).

Con tali delibere, contratto di servizio tipo (del.385/2023/R/rif), indicatori di efficienza e trasparenza (del.387/2023/R/rif), aggiornamento delle tariffe 2024-25 (del.389/2023/R/rif) e copertura dei costi dei rifiuti raccolti in mare (del.386/2023/R/rif), nonché la delibera del 24 ottobre 2023 487/2023/R/rif, in attuazione della delibera 389/2023/R/rif, ha regolato alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile.

Delibera 3 agosto 2023 385/2023/R/rif Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani

Con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

Delibera 3 agosto 2023 386/2023/R/rif Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani

Con la delibera 386 è stato introdotto il meccanismo perequativo per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti allo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla gestione dei rifiuti dispersi in mare. Al contempo, la delibera istituisce il conto perequativo dedicato alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, nonché le relative componenti perequative unitarie che si applicano a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI o per la tariffa corrispettiva.

Delibera 3 agosto 2023 387/2023/R/rif Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

Con la delibera 387 è stato introdotto il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo - dal 1° gennaio 2024 - specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.

Delibera 3 agosto 2023 389/2023/R/rif Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)

Con la delibera 389 sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21). Sono stati quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi sono stati esplicitati dall'Autorità con la determina 6 novembre 2023

1/2023 – DTAC con l’approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l’aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025, con le modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, ed alcuni chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

Delibera 24 ottobre 2023 487/2023/R/rif

Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d’uso del capitale, in attuazione della deliberazione dell’Autorità 389/2023/R/rif, di aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2).

Validazione dei Piani Economici Finanziari TARI 2022-2025, biennio 2024-2025, dei comuni del Sub Ambito n.

4 elaborati ai sensi del metodo MTR-2

Con la Deliberazione n.4 del 16 aprile 2024 dell’Assemblea dei Sindaci del Sub Ambito 4 di AURI Umbria sono stati approvati gli aggiornamenti dei Piani Economici e Finanziari (PEF) del biennio 2024-25 di tutti i comuni dell’Ambito n. 4.

Raccolta dati: TQRIF - Qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Nel mese di maggio 2024 ASM Terni SpA ha partecipato alla raccolta dati in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani relativa all’anno 2023, caricando nel portale predisposto dall’Autorità, una relazione della gestione per ogni ambito tariffario (Comune) dove ha svolto le attività previste dal TQrif (raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento e lavaggio strade e gestione tariffe e rapporto con gli utenti).

Raccolta dati ARERA: Ricognizione delle articolazioni dei corrispettivi del settore rifiuti

L’Autorità ha avviato un’indagine conoscitiva sui criteri di articolazione dei corrispettivi applicati nel servizio di gestione dei rifiuti urbani con riferimento sia alle utenze domestiche sia alle utenze non domestiche.

Nel mese di giugno 2024 ASM Terni SpA ha partecipato alla raccolta dati caricando nel portale predisposto da ARERA, per ciascun ambito tariffario, tutte le informazioni richieste per l’attività di “gestione tariffe e rapporto con gli utenti” del Servizio di gestione dei rifiuti urbani relative alle gestioni 2022 e 2023.

Il Servizio sta predisponendo l’avvio della TARIC nei comuni che hanno deciso il passaggio nel mese di gennaio 2025, ovvero Otricoli.

2.4 Sviluppo Settori Operativi

L’obiettivo di ASM TERNI S.p.A. è attuare una strategia di crescita sostenibile che richiede un consolidamento ed un efficientamento del business attuale affiancato da iniziative di innovazione di prodotto e di processo.

Nel 2024 ASM ha continuato la produzione di energia da fonti rinnovabili per circa 8.790 MWh, supportando l’economia circolare, l’uso razionale delle risorse idriche e la resilienza delle città.

In particolare, la produzione elettrica della centrale di Alviano si è attestata a 8.253 MWh.

Si sono definiti inoltre nuovi progetti per aumentare la sostenibilità ambientale delle reti di distribuzione elettrica, in particolare volti all’efficientamento ed alla riduzione delle perdite.

Nel 2024 l’impegno nel settore dell’efficienza energetica ha portato al raggiungimento di buoni risultati, è stato chiesto al GSE il riconoscimento di un risparmio energetico pari a 331 TEP mediante l’emissione di 331 Titoli di Efficienza Energetica, il GSE ha valutato positivamente le richieste fatte da ASM ed ha emesso 327 TEE.

Il GSE ha inoltre approvato alcuni progetti di efficientamento energetico che daranno diritto all'erogazione dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) nei prossimi anni, di particolare rilievo è stata l'approvazione da parte del GSE del vasto progetto di riduzione delle perdite idriche della società Umbra Acque che nonostante sia cofinanziato dal fondo di rotazione nell'ambito del PNRR sarà ammesso a beneficiare per 7 anni del meccanismo dei certificati bianchi mediante l'erogazione di circa 1.250 TEE annui.

Rilevante è stata inoltre l'approvazione da parte del GSE della Richiesta di Verifica Preliminare del vasto progetto di riduzione delle perdite idriche della società S.I.I. di Terni che nonostante sia cofinanziato dal fondo di rotazione nell'ambito del PNRR sarà ammesso a beneficiare per 7 anni del meccanismo dei certificati bianchi mediante l'erogazione di circa 650 TEE annui; sempre in relazione ai progetti sviluppati in collaborazione con la S.I.I., medesimo beneficio è stato riconosciuto dal GSE, al termine del 2024, in relazione all'impianto di pompaggio di Fontana di Polo; analoghi progetti sono stati approvati dal GSE sui siti di Argentello e Maratta.

ASM annualmente sottopone a verifica del GSE i risparmi energetici ottenuti per ogni intervento e chiede l'emissione di un TEE per ogni TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) risparmiato.

Le aree d'intervento principali su cui ASM opera sono:

A) i propri asset:

- realizzazione di un BEMS - Building Energy Management System per la gestione dell'illuminazione e degli impianti idronici della sede direzionale. Tale sistema, grazie anche alla zonizzazione dell'edificio in 7 ambiti climatici ed all'intervento di sostituzione retrofit con tecnologia LED di tutte le 2.300 lampade installate all'interno ed all'esterno della sede direzionale e della sede operativa, ha permesso di ridurre i consumi energetici del 25%;
- progetto per la riduzione delle perdite della rete elettrica di distribuzione mediante installazione di trasformatori a più alta efficienza ed innalzamento a 20'000 V degli impianti ancora a 10'000 V; tale intervento in parte già realizzato ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE di 178 titoli Reti nel 2023;

B) l'illuminazione pubblica e gli edifici comunali:

- mediante collaborazione con il Comune di Terni per attività di valutazione e miglioramento in ottica di riduzione dei consumi dei progetti per il retrofit a LED di oltre 3.000 lampioni per l'illuminazione della città di Terni nell'ambito del progetto Agenda Urbana, si è raggiunta una riduzione dei consumi elettrici di circa il 45%. ASM prosegue le attività di monitoraggio del risparmio energetico ottenuto nella pubblica illuminazione e relativa rendicontazione al GSE per l'ottenimento dei certificati bianchi.
- mediante l'installazione di sistemi di riscaldamento a pompa di calore o con caldaie a condensazione, si è promosso l'efficientamento energetico di 5 edifici Comunali

C) gli impianti idrici e di depurazione gestiti dal Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di Terni:

- attività di scouting in collaborazione con il S.I.I. di Terni per l'individuazione degli impianti di depurazione e di pompaggio meno efficienti e studi di fattibilità per la predisposizione del piano degli investimenti per gli anni successivi;
- collaborazione con il S.I.I. per la realizzazione di un vasto progetto di ricerca e riduzione delle perdite idriche cofinanziato con i fondi del PNRR e l'efficientamento energetico, mediante l'installazione di inverter e nuove pompe a più alta efficienza, dei quattro siti di pompaggio principali della provincia di Terni: Fontana di Polo, Argentello, Maratta e Morellino di Narni, mediante sistemi per il monitoraggio e la regolazione della pressione che si avvale di sensoristica in campo per modulare i livelli pressori, in funzione dei prelievi. La riduzione dei consumi elettrici ottenuta nei siti di pompaggio è mediamente del 35%. È in fase di sviluppo lo studio con la società Grudfos di un sistema per modulare il riempimento del serbatoio di Fontana di Polo anche in funzione del prezzo orario dell'energia.

D) gli impianti idrici e di depurazione gestiti dalla società Umbra Acque di Perugia:

- attività di scouting in collaborazione con Umbra Acque per l'individuazione degli impianti di depurazione e di pompaggio meno efficienti e studi di fattibilità per la predisposizione degli interventi per gli anni successivi;
- presentazione al GSE di 5 progetti di efficientamento energetico della società Umbra Acque, già citati nella premessa, al fine del riconoscimento della validità dei progetti e della successiva emissione per 7 anni dei Titoli di Efficienza Energetica in funzione dell'effettivo risparmio di energia che sarà ottenuto. I 5 Progetti della società Umbra Acque sono: il vasto progetto di ricerca e riduzione delle perdite idriche del valore di 52 M€ cofinanziato con i fondi del PNRR e l'efficientamento energetico, mediante l'installazione di inverter e nuove pompe a più alta efficienza, dei quattro siti di pompaggio principali della provincia di Perugia: Petrignano, Murelli, Cannara e Acqualoreto.

Nel **settore Ambiente** nel 2023 sono stati implementati progetti ed analisi di fattibilità tecnico- economiche a valere su fondi Nazionali e/o Europei. Gli studi nel settore e l'ampia disponibilità di dati storici sono stati gli elementi chiave che ci hanno permesso di seguire le linee guida in ricerca e sviluppo per un settore che sempre più diviene una pietra fondamentale dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

Nel mese di dicembre 2023 si è proceduto all'acquisizione dell'area destinata alla costruzione del Centro Intercomunale di Raccolta del Comune di Montefranco, nel mese di febbraio 2024 è stata eseguita la gara per la realizzazione. Nel mese di maggio è avvenuta la definitiva aggiudicazione dei lavori che presumibilmente termineranno entro la metà del 2025.

Nel febbraio 2024 è stata avviata la gara europea, a seguito dell'aggiudicazione del Finanziamento del PNRR formalizzato nell'estate del 2023, per la fornitura di isole scarrabili turistiche per i comuni gestiti da ASM TERNI SPA. È in fase definitiva l'aggiudicazione della fornitura che prevede il completamento nei primi mesi del 2025. L'installazione di dette isole intercetterà i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata prodotta dal flusso

turistico e/o dai residenti temporanei insistenti delle varie zone interessate. È certa una diminuzione dei rifiuti abbandonati.

3. Principali indicatori al 31 dicembre 2024

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono i principali dati economico, finanziari e patrimoniale della società:

Dati economici

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	Variazione percentuale
	2024	2023		
Ricavi delle vendite ed altri proventi della gestione caratteristica	67.555	72.457	-4.902	-6,76%
Produzione interna	7.774	5.812	1.962	33,75%
Valore della produzione operativa	75.329	78.269	-2.940	-3,76%
Costi esterni al lordo della produzione interna	-40.822	-45.690	4.868	-10,65%
Valore aggiunto	34.507	32.579	1.928	5,92%
Costo del lavoro al lordo della produzione interna	-22.005	-21.388	-617	2,89%
Margine operativo lordo (MOL)	12.502	11.191	1.311	11,71%
Svalutazioni nette di crediti commerciali	-1.830	-1543	-287	18,60%
Ammortamenti e accantonamenti	-6.741	-6.283	-458	7,29%
Risultato operativo	3.931	3.365	566	16,82%
Risultato dell'area accessoria	4.428	1.459	2.969	203,51%
Proventi finanziari	51	114	-63	-55,41%
EBIT	8.410	4.938	3.472	70,31%
Interessi passivi	-1.676	-1.593	-83	5,23%
Risultato lordo	6.734	3.345	3.389	101,30%
Imposte sul reddito	-1.104	-22	-1.082	na
Risultato netto	5.629	3.323	2.306	69,41%

La riduzione dei **ricavi delle vendite ed altri proventi della gestione caratteristica** pari a Euro 4.902 mila (-6,76%), rispetto all'esercizio precedente, è dovuta alla mancata fatturazione, a decorrere dal 1 gennaio 2024, del corrispettivo TARIC dei comuni CNS (tale riduzione si riflette, per pari importo, nei costi esterni); depurando la variazione dei ricavi di tale fattispecie, il valore dei ricavi al 31 dicembre 2024 risulta maggiore, rispetto al 2023, di Euro 9.398 mila.

L'incremento dei ricavi delle vendite ed altri proventi della gestione caratteristica nell'esercizio 2024 è dovuto principalmente al rilascio del Fondo rischi su partecipazioni (euro 1.588 mila) a seguito dell'uscita della società dal capitale di Greenasm S.r.l., ai maggiori ricavi provenienti dalla fatturazione della distribuzione elettrica (euro 3.802 mila), alla sopravvenienza attiva derivante dalla transazione, sottoscritta nel mese di luglio, con AST (euro 533 mila), ai maggiori ricavi rilevati nel settore idrico a seguito dell'avvio dei lavori del P.N.R.R. "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua", nel 2024 i lavori di competenza della Società ammontano ad Euro 2.255 mila; anche nel settore delle distribuzione del gas sono stati rilevati maggiori ricavi, rispetto all'esercizio precedente, per Euro 1.206 mila.

La voce **produzione interna**, pari ad Euro 7.774 mila è relativa ai costi per prestazioni, ai costi del personale interno ed ai costi per materiali impiegati nella realizzazione di nuovi investimenti; l'incremento di tale voce, Euro 1.962 mila (+ 33,75%) rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla campagna di sostituzione dei contatori 1G con i contatori di nuova generazione 2G.

I **costi esterni al lordo della produzione interna** ammontano a complessivi Euro 40.822 mila; l'apparente riduzione, rispetto al 2023, discende dall'effetto CNS descritto nel paragrafo dedicato ai ricavi delle vendite ed altri proventi della gestione caratteristica, pertanto, dal confronto con l'anno precedente, depurato dell'importo addebitato da CNS (Euro 14.305 mila), nel 2024 tale voce ha registrato un incremento di Euro 9.437 mila; nello specifico il valore dei costi esterni è composto:

- costi per materiali, Euro 6.742 mila, in aumento di Euro 2.522 mila (+ 59,76%) rispetto al 2023, l'incremento è dovuto all'acquisto dei contatori 2G;
- costi per servizi, Euro 30.450 mila, anch'essa registra un incremento di Euro 6.425 mila (+ 26,74%), rispetto al precedente esercizio. Tale posta accoglie i costi operativi del core business della Società e l'incremento rilevato è proporzionale all'aumento dei ricavi sopra descritto;
- oneri diversi di gestione che ammontano ad Euro 3.524 mila con un incremento di Euro 1.036 mila (+ 46,58%) rispetto al precedente esercizio; la posta accoglie gli oneri diversi, quali, contributi associativi, tributi locali, e sopravvenienze passive. L'incremento dell'esercizio è dovuto alle minusvalenze rilevate per Euro 733 mila, a seguito della dismissione dei contatori 1G sostituiti con i nuovi 2G;
- variazione delle rimanenze di magazzino Euro 81 mila.

Il **costo del lavoro** al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 22.005 mila, rilevando un aumento complessivo di Euro 617 mila (+ 2,89 %) rispetto all'esercizio precedente.

La Voce **svalutazioni nette di crediti commerciali**, accoglie lo stanziamento dell'esercizio che ammonta ad Euro 1.830 mila, + Euro 287 mila rispetto all'esercizio precedente; la determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto dei crediti di dubbio realizzo, o, nel caso dei crediti TARIC, dei lunghi tempi di realizzo.

La voce **ammortamenti e accantonamenti**, pari ad Euro 6.741 mila (Euro 6.283 mila nel precedente esercizio), rappresenta la quota di partecipazione a reddito dei costi pluriennali; la voce include gli accantonamenti per rischi effettuati nell'esercizio per Euro 667 mila (Euro 200 mila nel precedente esercizio) e si riferiscono al rischio potenziale relativo al mancato riconoscimento di rimborsi chiesti all'Agenzia delle Entrate.

Il **risultato operativo** è pari a Euro 3.931 mila, in aumento di Euro 566 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto delle variazioni specificate ai punti precedenti.

Il **risultato dell'area accessoria** è pari a Euro 4.428 mila, con un incremento rispetto al 2023 di Euro 2.969 mila. La voce al 31 dicembre 2024 è composta da:

- Rivalutazioni delle partecipazioni in imprese controllate e collegate per Euro 4.586 mila;
- Svalutazioni delle partecipazioni in imprese collegate per Euro 158 mila..

Gli **interessi passivi** sono pari a Euro 1.676 mila, in aumento rispetto al precedente esercizio di Euro 83 mila. La voce accoglie principalmente gli interessi maturati sui finanziamenti bancari e verso le controllate, oltre che interessi su dilazioni ADER.

Dati patrimoniali

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre		Variazione	Variazione percentuale
	2024	2023		
Immobilizzazioni materiali	71.002	68.899	2.104	3,05%
Avviamento, immobilizzazioni immateriali e diritti d'uso	4.393	5.583	-1.190	-21,32%
Partecipazioni in controllate e collegate e altre attività non correnti	56.690	53.436	3.254	6,09%
Capitale immobilizzato	132.085	127.918	4.167	3,26%
Capitale circolante netto	-9.140	-12.192	3.052	-25,03%
Trattamento fine rapporto e altri piani a benefici definiti	-3.026	-3.274	248	-7,58%
Fondi rischi e oneri	-9.390	-10.978	1.588	-14,47%
Capitale investito netto	110.530	101.474	9.055	8,92%
Patrimonio netto	89.230	83.552	5.678	6,79%
Indebitamento finanziario	21.301	17.922	3.379	18,86%
Coperture	110.529	101.474	9.055	8,92%

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2024 è pari a euro 132.085 mila, in aumento rispetto all'esercizio precedente per euro 4.167 mila (+ 3,26%). Tale variazione è attribuibile, all'incremento dei valori contabili delle partecipazioni in imprese controllate e collegate iscritte in bilancio secondo l'Equity Method.

Relativamente al capitale circolante netto, si rimanda al seguente dettaglio.

Capitale circolante netto

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre		Variazione	Variazione %
	2024	2023		
Rimanenze	1.594	1.776	-182	-10,24%
Crediti commerciali	62.690	62.565	124	0,20%
Altre attività correnti	1.952	2.145	-192	-8,97%
Debiti verso fornitori	-41.632	-43.618	1.986	-4,55%
Altre passività correnti e non correnti	-33.745	-35.060	1.315	-3,75%
Totale	-9.140	-12.192	3.052	-25,03%

Il capitale circolante netto registra una variazione in diminuzione rispetto l'esercizio precedente per Euro 3.052 mila (- 25,03%). La variazione è principalmente attribuibile alla riduzione dei debiti verso fornitori ed alla riduzione delle passività correnti.

PFN

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre		Variazione	Variazione %
	2024	2023		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-8.533	-4.341	-4.192	96,56%
Finanziamenti correnti	23.097	13.774	9.323	67,68%
Passività per leasing corrente	353	367	-14	-3,71%
Indebitamento Finanziario Netto corrente	14.918	9.800	5.118	52,22%
Finanziamenti non correnti	5.272	6.325	-1.053	-16,65%
Passività per leasing non corrente	1.112	1.797	-685	-38,12%
Indebitamento Finanziario Netto non corrente	6.384	8.122	-1.738	-21,40%
Indebitamento Finanziario Netto	21.301	17.922	3.379	18,86%
Crediti v/ partecipate per dividendi	0		0	0,00%
Altri crediti/ debiti finanziari	-704	-815	111	-13,57%
PFN COMPLESSIVA	20.597	17.107	3.490	20,40%

L'indebitamento finanziario netto è pari a Euro 20.597 mila al 31 dicembre 2024 e registra una variazione in aumento pari a Euro 3.490 mila rispetto al 31 dicembre 2023.

La Posizione Finanziaria Netta ha risentito, a fine anno, dei ritardi di fatturazione TARIC e dei corrispondenti incassi, non completamente recuperati alla fine di dicembre 2024; tali ritardi, dovuti all'aggiornamento delle anagrafiche dei clienti, nonché ad anomalie nei sistemi informatici, sono stati recuperati nei primi giorni di gennaio 2025. L'incremento dell'indebitamento finanziario netto corrente è generato dai saldi passivi del cash pooling che al 31 dicembre 2024 riportano un incremento di Euro 5.753 mila rispetto al 31 dicembre 2023.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività.

Indicatori di performance

	2024	2023	Variazione	Variazione %
ROE	6,30%	3,98%	2,33%	58,50%
ROI	7,60%	4,87%	2,74%	56,26%
ROS	11,16%	6,30%	4,86%	77,21%

ROE (Return on Equity) netto è determinato come rapporto fra utile netto dell'esercizio e il saldo delle voci che compongono il Patrimonio Netto.

ROI (Return on Investment) è determinato come rapporto fra il risultato operativo globale (EBIT) e il totale capitale investito.

Il ROS (Return On Sales) è determinato come rapporto fra il risultato operativo globale (EBIT) e i ricavi delle vendite e prestazioni.

Indicatori finanziari

	2024	2023		Variazione	Variazione %
Current ratio	0,87	0,93	-	0,06	-6,34%
Quick ratio	0,85	0,87	-	0,02	-2,34%
Indice struttura finanziaria	0,91	0,96	-	0,04	-4,49%

Current Ratio: indica il tasso di liquidità di una società misurando il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Quick Ratio: Acid test indica il tasso di liquidità di una società misurando il rapporto tra le attività correnti più liquide e le passività correnti.

Indice struttura finanziaria: indica il rapporto tra patrimonio netto + debiti a medio termine su attivo immobilizzato.

4. Attività di Ricerca e Sviluppo

Sistemi Informatici

L'impegno maggiore in tale ambito è stato nei settori Taric, Fatturazione, Contratto di servizio con Umbria Energy e sistema gestionale dei nuovi contatori elettrici 2G.

Sono state svolte attività legate all'aumento della sicurezza nei sistemi informatici aziendali sia a livello HW e SW, che di sensibilizzazione del personale.

Ricerca e sviluppo

Nel corso degli esercizi precedenti, ASM è stata coinvolta nella realizzazione di numerosi progetti pluriennali di ricerca che investono i diversi ambiti operativi di sviluppo tecnologico. Tra i più rilevanti si segnalano: sicurezza informatica delle reti, sviluppo delle tecnologie IoT per la gestione delle infrastrutture, la tecnologia 5G per il settore energetico, algoritmi di Machine learning e Intelligenza Artificiale per la Smart Grid.

Al 31 dicembre 2024 l'Unità R&D ha svolto le attività di innovazione avvalendosi principalmente di due linee di finanziamenti pubblici, ossia HORIZON EUROPE e DIGITAL EUROPE. Durante tale periodo, 9 progetti EU sono stati gestiti, ossia HYPERRIDE (H2020), STREAM (HORIZON EUROPE), NEMO (HORIZON EUROPE), DRIVE2X (HORIZON EUROPE), OASEES (HORIZON EUROPE), ENERSHARE (HORIZON EUROPE), CRETE VALLEY (HORIZON EUROPE), SECURE-EU (DIGITAL) e INTERSOC (DIGITAL). Dei 3 progetti HORIZON EUROPE approvati all'inizio del 2024 e della durata di 36 mesi, uno (THEUS) è iniziato il primo settembre, mentre gli altri due (CYBERNEMO e INTERSCADA) il primo ottobre 2024.

Da menzionare nel periodo di riferimento, grazie al finanziamento del progetto HYPERRIDE, la realizzazione di una rete ibrida AC/DC che arricchisce ulteriormente il Living Lab gestito dall'Unità R&D. Inoltre, è stato pubblicato un articolo scientifico, tre sono stati sottomessi e cinque sono in preparazione.

5. Azioni proprie

In relazione alle indicazioni previste ai punti n. 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice civile, si dichiara di non possedere e di non aver acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

6. Rischi ed incertezze

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si forniscono inoltre le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- definizione ad inizio esercizio, nell'ambito del budget generale d'azienda, di un budget di tesoreria, con il quale si pianificano i flussi di cassa ed i connessi fabbisogni finanziari contestualmente al budget economico;
- redazione di situazioni economiche e finanziarie trimestrali al fine di verificare l'andamento degli scostamenti al budget;
- monitoraggio mensile della riscossione dei crediti correnti e pregressi e della situazione degli affidamenti bancari di breve/medio/lungo periodo;
- forecast trimestrale.

Rischi Finanziari

La società presenta un elevato livello di indebitamento, sia pure nella forma anomala dei crediti commerciali scaduti oltre ad una, seppure minore, esposizione finanziaria verso gli istituti di credito, e risulta pertanto esposta a rischi di natura finanziaria.

Al fine di mitigare tali rischi, la Società è sempre più impegnata nelle azioni di efficientamento della gestione già avviate in passato, quali in particolare:

- riduzione dei tempi medi di incasso;
- riduzione dei debiti verso i principali creditori non finanziari attraverso piani di rientro concordati;
- ampliamento del dialogo con il sistema bancario.

Rischi di Mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali ASM risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

1. rischio energetico: inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. ASM Terni S.p.A. non risulta esposta a tale tipologia di rischio in quanto opera marginalmente nel settore della produzione di energia, in cui vengono utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato, ma si occupa esclusivamente delle attività di distribuzione gestendo la rete elettrica del Comune di Terni;
2. rischio tassi di interesse: ASM Terni S.p.A. è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, ASM Terni S.p.A. realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, al fine di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato.

Rischio di Liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di ASM sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. I movimenti di liquidità sono contabilizzati su appositi conti sui quali maturano gli interessi attivi e passivi.

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite.

Le leve per assicurare il fabbisogno finanziario sono rappresentate:

- dai flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica che presenta una domanda sostanzialmente aciclica;
- dalla provvista, attraverso finanziamenti a breve ed a medio/lungo termine, stipulati con istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali e per creare elasticità finanziaria, necessaria a sopperire al ritardo del recupero dei crediti TARIC;
- dalla continua interlocuzione con i creditori, al fine di concordare dilazioni di pagamento;
- dall'intensificazione dell'attività di recupero dei crediti dei clienti TARIC;
- dalla realizzazione dell'operazione di cash pooling tra alcune delle società partecipate che ha permesso di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie del gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Nell'ambito della gestione del circolante hanno particolare rilevanza i debiti nei confronti degli Enti di regolazione (es. CSEA), relativi ad esposizioni scadute, che nel mese di novembre 2022 hanno comportato la notifica da parte dell'Agenzia Entrate Riscossione di due cartelle di pagamento (per circa Euro 20,3 milioni). A seguito della rateizzazione ottenuta il debito residuo alla data di bilancio ammonta ad Euro 14 milioni che saranno pagati in 49 rate.

Le somme sopra descritte non includono gli interessi richiesti da CSEA per circa Euro 11,5 milioni.

La Società ha contestato immediatamente l'importo degli interessi addebitati, innescando contenziosi presso il TAR Lazio. Nei primi giorni del 2025 il TAR Lazio ha ritenuto di accogliere l'eccezione di incompetenza formulata dall'Avvocatura dello Stato, indicando come competente il TAR Lombardia (sede di Milano) presso cui ASM Terni ha provveduto a riassumere il giudizio, il cui esito negativo può prospettarsi ben possibile, con le conseguenti gravi ricadute finanziarie, nonostante il consistente accantonamento economico.

Tuttavia, pur ritenendo che l'importo degli interessi richiesto ecceda il valore effettivamente dovuto ai sensi della normativa vigente e, in ossequio al principio della prudenza la Società ha mantenuto l'accantonamento esistente al fondo rischi (Euro 8.772 mila) ritenendolo congruo rispetto al rischio relativo.

Si evidenzia che, all'esito dell'operazione straordinaria che ha portato all'ingresso del gruppo Acea nel capitale sociale perfezionata in data 6 dicembre 2022, sono state avviate molteplici iniziative finalizzate a migliorare la struttura finanziaria della società, anche tramite lo smobilizzo del credito TARIC, in particolare:

1. sono state avviate molteplici interlocuzioni con primari Istituti di Credito, al fine di avere accesso a nuove linee di finanziamento in considerazione del fatto che l'ingresso del Gruppo Acea nella compagine sociale di ASM, contribuisce al miglioramento del rating creditizio della Società. Si rileva, in particolare, che a seguito delle interlocuzioni avute con il sistema bancario, nel 2024 la società ha ulteriormente incrementato i propri affidamenti fino ad un totale di Euro 28.500 mila;
2. A seguito del conferimento ad ASM, da parte del Gruppo Acea, delle quote di partecipazione detenute nelle società Ferrocarrili S.r.l. e Umbria due Servizi Idrici S.c.a r.l, gli amministratori hanno pianificato una attività finalizzata all'ottimizzazione della gestione finanziaria, attraverso la sottoscrizione di un contratto di tesoreria intersocietaria;

3. Con riferimento ai flussi di cassa derivanti dal settore igiene urbana si rileva l'incremento del rischio di credito ed il relativo impatto sui flussi finanziari attesi in caso di ritardi nel pagamento da parte dell'utenza, derivante dall'introduzione della tariffa TARIC, adottata da 6 degli 8 comuni serviti da ASM;
4. Al fine di mitigare rischio di credito di insolvenza derivante dall'introduzione della tariffa TARIC sono state intraprese azioni finalizzate ad anticipare le attività di sollecito e recupero del credito (dalla phone collection al recupero coattivo).

Rischio di Credito

Il rischio di credito di ASM Terni S.p.A. è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

ASM Terni S.p.A. ha un rischio di credito relativamente concentrato, essendo la sua esposizione suddivisa su diverse controparti: il rischio è connesso alla fatturazione della distribuzione di energia elettrica, nonché all'attività relativa al servizio idrico ed al servizio distribuzione del gas, oltre che alla gestione dei servizi ambientali.

Nella distribuzione elettrica i clienti sono le società di vendita, mentre nel gas e nell'idrico sono le società di distribuzione; nell'ambiente, a partire dal 2021, con l'introduzione della tariffa, i clienti sono le utenze finali, salvo alcuni comuni che non sono passati a tariffa e la cui fatturazione è in capo direttamente al Comune di riferimento.

All'inizio del 2021, 18 Comuni tra cui Terni, sono passati a tariffa corrispettiva e, come ricordato sopra, il rischio del credito è ritornato ad essere in capo al gestore; nei primi mesi del 2022 altri tre comuni sono passati a Taric. Si segnala l'iscrizione in bilancio di crediti TARI del Comune di Terni relativi al periodo 2006-2014, il cui recupero, nei PEF di competenza dello stesso comune, non è mai stato incluso fino al 2021. Alla data di bilancio l'importo residuo di tali crediti ammonta a Euro 3,8 milioni, ridotti rispetto al precedente esercizio (Euro 11,4 milioni) a seguito della transazione sottoscritta con AST (incasso Euro 4,5 milioni, stralcio circa Euro 2 milioni), ed al recupero in tariffa di Euro 1 milione circa relativo alle perdite accertate nell'anno.

Al fine di controllare tale rischio, ASM ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela e tutti i servizi erogati.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai Regolamenti vigenti ed in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti.

La consistenza del fondo svalutazione crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono i rischi di credito effettivi, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Rischio di Prezzo e di variazione di flussi finanziari

La Società non risulta esposta al rischio di prezzo non avendo investito in strumenti che la espongono a tale tipologia di rischio. Per quanto attiene al rischio di variazione di flussi finanziari, si evidenzia che parte dell'indebitamento finanziario della società risulta indicizzato a tassi di mercato. Si ritiene che la società non

risultati significativamente esposta a variazioni dei prezzi delle materie prime ad eccezione dei prezzi dei carburanti e dell'energia.

Rischi operativi

Rischio operativo connesso alla gestione di impianti e reti di distribuzione

I principali rischi operativi cui è sottoposta ASM sono quelli connessi alla proprietà e alla gestione di una centrale di produzione di energia elettrica (centrale di Alviano), e di impianti e reti di distribuzione.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali ai beni stessi sia la compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

Tuttavia, la presenza e il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione e la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Rischi Legati all'Ambiente Esterno: il Rischio normativo e regolatorio

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore dell'energia elettrica. Si richiama quanto in precedenza illustrato con riferimento alle principali evoluzioni normative del periodo e si evidenzia che le evoluzioni regolamentari potrebbero impattare sui flussi futuri di ricavo derivanti dai settori soggetti a regolamentazione tariffaria.

Il rischio viene gestito attraverso un rapporto di collaborazione con legali esterni, con un continuo confronto con le Associazioni di categoria e con gli organismi di regolazione (es. ARERA, Autorità di Vigilanza).

Rischi legali/contenzioso

La società è coinvolta in alcune controversie, il cui esito potrebbe impattare sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alla gestione e mitigazione dei rischi, ASM ha provveduto negli anni ad effettuare congrui accantonamenti a fondi rischi e oneri, tra le passività di bilancio, al fine di far fronte a obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati, per cui sia probabile un esborso futuro, stimabile in modo attendibile, con particolare riferimento alle principali vertenze giudiziali in corso.

7. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate.

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le società controllate, collegate, controllanti e le imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché le parti correlate, si precisa che sono tutti rientranti nella normale e ordinaria attività di gestione e sono conclusi alle normali condizioni di mercato. Per la definizione di "parte correlata" si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea in particolare dallo IAS 24, a cui si fa riferimento (art. 2427 comma 2 CC).

A seguito dell'operazione di aggregazione societaria tra ASM ed Acea, sono in essere patti parasociali che

attribuiscono la governance industriale ad ACEA.

La composizione dei debiti e dei crediti commerciali/finanziari nonché la composizione dei relativi oneri e proventi verso le società correlate (controllate, controllanti, collegate e controllate dalla controllante), come indicati nel conto economico e nello stato patrimoniale, è dettagliata nelle tabelle seguenti.

Rapporti patrimoniali	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
	31/12/2024		31/12/2023	
ACEA SPA	-	894	-	393
Umbria Energy S.p.A.	725	415	909	832
Ferrocarr S.r.l.	148	4.431	334	3.303
Umbriadue Servizi Idrici S.C. a.r.l.	67	6.356	55	2.549
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	5.590	-	2.097	-
Orvieto Ambiente S.r.l.	-	4.452	-	2.550
S.I.I. S.c.p.A.	7.021	141	4.692	49
Acea Energia S.p.A.	978	0	787	-
Areti S.p.A.	-	314	0	30
Acea Innovation	5	-	5	-
Acea ATO2 S.p.A.	-	51	-	2
Acea Ambiente S.p.A.	67	2.412	123	3.017
Acea Acqua	-	14	-	-
TOTALE	14.601	19.480	9.002	12.725

Rapporti economici	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
	31/12/2024		31/12/2023	
ACEA SPA	-	502	0	393
Umbria Energy S.p.A.	861	383	1.144	324
Ferrocarr S.r.l.	711	915	757	591
Umbriadue Servizi Idrici S.C. a.r.l.	91	98	55	14
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	2.911	-	1.630	0,00
Orvieto Ambiente S.r.l.	-	1.954	-	2.014
S.I.I. S.c.p.A.	11.508	111	9.179	91
Acea Energia S.p.A.	4.105	-	4.100	-
Areti S.p.A.	-	284	-	30
Acea Innovation	-	-	5	-
Acea Ambente	99	45	188	-
Acea ATO2 S.p.A.	-	50	-	2
Acea Acqua	-	14	-	-
TOTALE	20.286	4.356	17.058	3.459

8. Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati raggiunti dalla Società al 31 dicembre 2024 confermano il percorso virtuoso intrapreso volto a mantenere l'equilibrio economico-finanziario, nel rispetto degli obiettivi in termini di efficacia dei servizi erogati, efficienza gestionale e sostenibilità ambientale.

L'esercizio 2025 sarà caratterizzato, tra gli altri, dall'impegno che la Società metterà in campo per il completamento dei lavori legati al progetto P.N.R.R. "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua".

Verrà completata la realizzazione del CCR intercomunale di Montefranco, raggiungendo l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali e la gestione del ciclo dei rifiuti in Valnerina. Il nuovo CCR, previsto dal piano regionale rifiuti, servirà gli abitanti di quattro comuni: Arrone, Ferentillo, Montefranco e Polino, per un numero complessivo di circa 6 mila persone residenti.

Nel 2025 verranno, inoltre avviati i lavori per la costruzione del CCR di Terni, sito in via Corrieri, che si estenderà in un'area di poco superiore a 1.600 metri quadrati e potrà per servire un bacino di utenza di circa 20.000 persone.

L'Amministratrice Delegata

Tiziana Buonfiglio



Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

ASM TERNI S.P.A.

Sede in VIA BRUNO CAPPONI 100

05100 TERNI (TR)

Reg. Imp. 00693630550 - Rea 65472

INDICE

Prospetto di Conto Economico.....	38
Prospetto di Conto Economico Complessivo.....	39
Prospetto di Stato Patrimoniale	40
Rendiconto Finanziario	41
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	42
1. Informazioni Generali	43
2. Sintesi dei Principi Contabili.....	43
2.1 Base di Preparazione	43
2.2 Prospettiva della continuità aziendale	44
2.3 Criteri di Valutazione	47
2.4 Principi contabili di recente emissione.....	55
3. Gestione dei Rischi Finanziari	57
4. Stime e Assunzioni	63
5. Ricavi da vendita e prestazioni	64
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica.....	64
6. Altri ricavi e proventi	65
7. Costi esterni	65
8. Costo del lavoro	67
9. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	67
10. Proventi e oneri finanziari	67
11. Imposte sul reddito	68
12. Avviamento.....	69
13. Immobilizzazioni materiali.....	70
14. Immobilizzazioni immateriali.....	71
15. Diritti d'uso	73
16. Partecipazioni in controllate e collegate	74
17. Crediti commerciali	76
18. Altre attività correnti e non correnti e Attività finanziarie correnti e non correnti.....	78
19. Attività per imposte correnti e debiti tributari	79
20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	79
21. Patrimonio Netto.....	79
22. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	81

23.	Fondi rischi e oneri	83
24.	Debiti e passività finanziarie correnti e non correnti	84
25.	Attività e passività per imposte anticipate e differite	87
26.	Altre passività correnti e non correnti	89
27.	Debiti verso fornitori	89
28.	Altre Informazioni.....	90
29.	Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio	93
	Proposta del Consiglio di amministrazione all'Assemblea dei Soci.....	94

Prospetto di Conto Economico

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Ricavi delle vendite e prestazioni	5	62.220.029	68.170.921
Altri ricavi e proventi	6	5.335.449	4.286.258
Ricavi netti		67.555.478	72.457.179
Costi esterni	7	-34.675.451	-41.572.289
Costo del lavoro	8	-20.378.327	-19.693.691
Costi operativi		-55.053.778	-61.265.980
Svalutazioni nette di crediti commerciali	17	-1.830.000	-1.542.902
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	9	-6.740.833	-6.283.435
Risultato operativo		3.930.867	3.364.862
Proventi finanziari	10	50.833	113.542
Oneri finanziari	10	-1.676.298	-1.592.871
Proventi/(Oneri) da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	16	4.428.196	1.459.032
Risultato ante imposte		6.733.598	3.344.565
Imposte sul reddito	11	-1.104.219	-21.698
Risultato netto		5.629.379	3.322.867

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Risultato netto dell'esercizio		5.629.379	3.322.867
Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	22	118.753	-9.212
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	16	-70.481	32.244
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		48.272	23.032
Quota dell'utile/(perdita) complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	16	-	13.369
Altri componenti di reddito che potrebbero essere riversati a conto economico in esercizi successivi		-	13.369
Altri componenti di reddito complessivo, al netto dell'effetto fiscale		48.272	36.401
Utile complessivo dell'esercizio		5.677.651	3.359.268

Prospetto di Stato Patrimoniale

Prospetto di Stato Patrimoniale

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	
		2024	2023
Avviamento	12	846.862	846.862
Immobilizzazioni materiali	13	71.002.212	68.898.516
Immobilizzazioni immateriali	14	2.396.196	2.612.983
Diritti d'uso	15	1.149.997	2.123.523
Partecipazioni in controllate e collegate	16	50.382.838	46.466.523
Imposte differite attive	25	5.602.635	6.153.013
Attività finanziarie non correnti	18	704.013	814.576
Altre attività non correnti	18	2.096	2.096
Totale attività non correnti		132.086.847	127.918.090
Rimanenze		1.594.408	1.776.329
Crediti Commerciali	17	62.689.548	62.565.196
Altre attività correnti	18	1.914.083	1.359.402
Altre attività per imposte correnti	19	38.189	785.221
Attività finanziarie correnti	18	696.319	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	8.532.611	4.341.141
Totale attività correnti		75.465.158	70.827.290
Totale attività		207.552.005	198.745.380
Capitale sociale	21	84.752.541	84.752.541
Riserva legale	21	233.953	67.809
Altre riserve	21	- 1.386.267	- 4.591.262
Utile/(perdita)dell'esercizio	21	5.629.379	3.322.867
Totale patrimonio netto		89.229.606	83.551.954
Trattamento fine rapporto e altri piani a benefici definiti	22	3.026.071	3.274.105
Fondi rischi e oneri	23	9.389.843	10.978.331
Debiti e passività finanziarie	24	6.383.816	8.121.584
Altre passività non correnti	26	12.739.048	16.535.324
Totale passività non correnti		31.538.779	38.909.344
Debiti finanziari	24	24.146.562	14.141.733
Debiti verso fornitori	27	41.631.522	43.617.785
Debiti tributari	19	159.300	61.625
Altre passività correnti	26	20.846.238	18.462.939
Totale passività correnti		86.783.621	76.284.082
Totale passività e patrimonio netto		207.552.005	198.745.380

Rendiconto Finanziario

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Utile prima delle imposte		6.733.598	3.344.566
Rettifiche per:			
Ammortamenti, accantonamenti e riduzioni di valore	9/17	8.570.833	7.826.337
Proventi da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	16	(4.428.196)	(3.394.058)
Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	22	(351.823)	(325.845)
Oneri finanziari netti	10	1.625.465	3.414.358
Altre poste non monetarie		-	(44.709)
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		12.149.877	10.820.649
(Incremento)/Decremento rimanenze		181.921	257.636
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	17	(1.954.350)	(6.176.315)
Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	27	(1.986.263)	(111.683)
Imposte corrisposte		(385.187)	(180.591)
Variazione del capitale circolante		(4.143.879)	(6.210.953)
Variazione delle altre attività/passività di esercizio	18/26	(2.865.493)	(4.184.038)
Cash flow da attività operativa		5.140.505	425.658
Investimenti in partecipazioni	16	70.482	-
Investimenti in attività materiali e immateriali	13/14	(8.506.273)	(6.789.356)
Dismissioni di attività materiali e immateriali	13/14	859.027	119.549
Incassi derivanti da altri investimenti finanziari	18	(585.764)	-
Dividendi incassati	16	441.399	991.675
Totale flusso monetario per attività di investimento		(7.721.129)	(5.678.132)
Rimborsi di debiti finanziari	24	(3.945.921)	(4.544.764)
Nuova emissione di debiti finanziari	24	7.000.000	4.633.151
Incremento di debiti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata	24	4.201.938	5.753.629
Interessi passivi pagati		(1.183.937)	(1.327.890)
(Diminuzione)/Aumento di altri debiti finanziari	24	990.584	-
Rimborso di passività per beni in leasing	24	(338.847)	(467.991)
Aumento di capitale	21	48.274	2.500.000
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		6.772.091	6.546.135
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		4.191.467	1.293.661
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20	4.341.144	3.047.483
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		8.532.611	4.341.144

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

<i>(in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Al 1° gennaio 2023	72.858.295	2.779	-5.754.495	1.469.339	68.575.918
Utile dell'esercizio	-	-	-	3.322.867	3.322.867
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-9.212	-	-9.212
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	45.613	-	45.613
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	36.401	3.322.867	3.359.268
Aumento di capitale	11.894.246	-	63.036	-	11.957.282
Allocazione del risultato	-	65.030	1.404.309	-1.469.339	-
Altre variazioni attribuibili a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-340.514	-	-340.514
Al 31 dicembre 2023	84.752.541	67.809	-4.591.263	3.322.867	83.551.954
Utile dell'esercizio	-	-	-	5.629.379	5.629.379
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	-	0
Utile attuariale per benefici a dipendenti	-	-	118.753	-	118.753
Quota della perdita complessiva attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-70.481	-	-70.481
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	48.272	5.629.379	5.677.651
Allocazione del risultato	-	166.144	3.156.724	-3.322.867	0
Al 31 dicembre 2024	84.752.541	233.953	-1.386.267	5.629.379	89.229.606

Note al Bilancio

1. Informazioni Generali

ASM Terni S.p.A. (di seguito “**ASM Terni**” o la “**Società**”) è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Terni (TR), in via Bruno Capponi, 100 e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Così come previsto originariamente dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente ripresa dal Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 (cd Decreto Ambientale), la Società opera prevalentemente nel settore ambientale, attraverso attività di raccolta rifiuti, spazzamento delle strade e gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti; la Società svolge altresì attività nel settore della distribuzione elettrica, della distribuzione del gas e nel settore idrico.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 28 marzo 2025.

La revisione legale del presente bilancio è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Sintesi dei Principi Contabili

La presente sezione riporta una descrizione dei principi contabili più rilevanti adottati per la predisposizione del presente bilancio d’esercizio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (di seguito il “Bilancio d’esercizio” o il “Bilancio”). Tali principi sono stati applicati in maniera coerente con l’esercizio precedente.

2.1 Base di Preparazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, di applicare, per la redazione del proprio bilancio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “**IFRS**” o “**Principi contabili Internazionali**”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Per IFRS si intendono tutti gli IFRS, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC).

Il Bilancio d’Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è costituito dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto di stato patrimoniale, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario, nonché dalle note, redatte secondo quanto previsto dagli IFRS vigenti.

Il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi alla data di predisposizione del bilancio. Si rinvia in particolare alla nota 2.2 - Prospettiva della continuità aziendale.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è illustrata nella successiva Nota 3 relativa alla “Gestione dei rischi finanziari”.

Il Bilancio è stato redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui la Società opera. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- Il prospetto di stato patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- Il prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Il prospetto di conto economico complessivo, oltre al risultato del periodo risultante dal conto economico, include proventi e costi che non sono rilevati nel conto economico del periodo come richiesto dagli IFRS;
- Il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del criterio del *fair value*.

2.2 Prospettiva della continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l’azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio), alla produzione di reddito.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, sono confermate solo alcune delle criticità già evidenziate nel corso degli anni precedenti, rilevando per alcune di esse dei miglioramenti.

In particolare, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la società ha raggiunto un risultato economico positivo, al netto delle imposte, di Euro 5,6 milioni (Euro 3,3 milioni nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

La situazione patrimoniale è caratterizzata da un indebitamento al 31 dicembre 2024 per complessivi per Euro 118 milioni (Euro 115 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 30 milioni relativi a debiti finanziari (Euro 22 milioni al 31 dicembre 2023), debiti verso fornitori per Euro 41,6 milioni (Euro 43,6 milioni nel 2023), altre passività correnti e non correnti per Euro 33,5 milioni (Euro 35 milioni al 31 dicembre 2023), passività per benefici ai dipendenti pari a Euro 3 milioni (Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2023), fondi per rischi e oneri pari a Euro 9,3 milioni (Euro 11 milioni al 31 dicembre 2023).

Tra i debiti si segnala, in particolare, l’esposizione verso Agenzia Entrate Riscossione pari ad Euro 16,2 milioni (Euro 26 milioni nel 2022). Tale partita si riferisce ai crediti pregressi di CSEA e di GSE (incorporati da CSEA nel 2021) e oggetto di passaggio a ruolo. La società sta puntualmente rispettando il piano di rateizzazione riconosciuto dall’Agenzia in data 23 gennaio 2023.

Inoltre, GSE (il cui debito per sorte capitale è stato incorporato in CSEA) e CSEA avevano inoltrato alla società richieste di pagamento di interessi di mora relativi alle esposizioni scadute sopra descritte per complessivi Euro 11,2 milioni. La Società, che già in precedenza aveva proposto opposizione a tutti i decreti ingiuntivi emessi da CSEA e GSE, ha contestato immediatamente queste fatture, che risultavano in contrasto con i piani discussi nel corso delle diverse riunioni avute sia con GSE che con CSEA. Tali contenziosi sono ancora in fase dibattimentale.

Tuttavia, pur ritenendo che l’importo degli interessi richiesto ecceda il valore effettivamente dovuto ai sensi della normativa vigente e riservandosi ogni azione negoziale e legale a tutela delle proprie ragioni, in ossequio al principio della prudenza, la Società ha provveduto a rilevare accantonamenti al fondo rischi per Euro 8,8 milioni e debiti verso fornitori per Euro 2,3 milioni, al fine di tenere conto del potenziale rischio relativo sulla base delle valutazioni esterne dei legali incaricati.

Per quanto attiene ai rapporti con i fornitori si segnala che gli stessi includono il debito verso CNS (Euro 12,5 milioni) che diviene esigibile di pari passo all’incasso delle fatture emesse da ASM, nei confronti degli utenti residenti nei comuni gestiti da CNS. Tale partita è controbilanciata con le esposizioni creditorie dei comuni di riferimento.

Con riferimento ai debiti finanziari, nell'esercizio 2024, la Società ha puntualmente rimborsato, le rate relative ai finanziamenti concessi dalle banche; inoltre, grazie anche all'ingresso del Gruppo Acea nella compagine sociale, ed al fisiologico miglioramento del rating creditizio, è ripreso fruttuosamente il dialogo con le controparti bancarie che hanno concesso nuove linee di credito alla società.

L'attivo patrimoniale è composto da attività immobilizzate che ammontano ad Euro 132,2 milioni (Euro 127,9 milioni al 31 dicembre 2023) e attivo circolante pari a Euro 75,4 milioni (Euro 70,8 milioni al 31 dicembre 2023).

Valutando l'impatto dei diversi settori di attività sulla gestione finanziaria ordinaria della società si evidenzia quanto segue.

Settore elettrico

Le attività nel settore elettrico sono caratterizzate da un flusso di cassa strutturalmente positivo e regolare nei tempi di incasso in quanto trattasi di crediti vantati nei confronti di importanti compagnie di vendita di energia, in particolare nei confronti di Umbria Energy, controllata congiuntamente ad ACEA.

Settore Distribuzione Gas

Il settore della distribuzione gas, presidiato tramite la partecipazione al 40% in Umbria Distribuzione Gas (di seguito anche "UDG) - che gestisce la distribuzione del gas nella Provincia di Terni dal 2007 ed attualmente in regime di prorogatio della efficacia della gara nell'ambito della quale ASM svolge le attività di gestione e manutenzione della rete e degli impianti, ha assicurato un regolare apporto al flusso circolante fino al 2022. Dal 2023, tuttavia, UDG ha sospeso il pagamento dei corrispettivi poiché è in corso un contraddittorio con Terni Reti (società detentriche delle reti del gas) sull'importo del canone da riconoscere, attualmente oggetto da un lato di contenzioso giudiziale e, dall'altro, di trattative in corso a fini transattivi. Gli amministratori, tuttavia, nella valutazione della recuperabilità del valore della partecipazione e dei crediti verso la UDG hanno considerato tutte le incertezze e gli elementi disponibili alla data del presente documento.

Settore idrico

Nel settore idrico si è mantenuta una stabilizzazione degli aspetti economico-organizzativi con il Consorzio SII, tramite la regolarizzazione degli incassi relativi alla gestione ordinaria e dei corrispettivi afferenti alla gestione extra-canone che è stata ristretta al solo pronto intervento necessario a garantire la continuità del servizio. Nella seconda parte del 2024 il consorzio S.I.I., tramite l'Autorità d'Ambito (AURI) è risultato assegnatario dei fondi del PNRR per il progetto di "riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione" ed ha appaltato ai soci operatori (ASM Terni S.p.A. e Umbriadue Servizi Idrici S.C.a.R.l) la realizzazione delle opere necessarie al completamento del progetto stesso.

Settore Ambiente

Tale settore effettua lo spazzamento, la raccolta, la selezione, e il trasporto dei rifiuti del territorio dei comuni di Terni, Narni, Otricoli, Arrone, Montefranco, Polino, e Ferentillo; inoltre, nel proprio impianto di trattamento rifiuti sono autorizzati a conferire gli altri comuni del sub-ambito ternano dove la raccolta ed il trasporto viene effettuata da CNS. In tale settore, con l'introduzione del nuovo metodo tariffario ARERA, la remunerazione dei servizi prestati viene determinata sulla base dei cosiddetti costi efficienti, risultanti dai valori consuntivi di due anni prima rispetto all'anno di riferimento della tariffa, e permette di riconoscere, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti nella gestione che in passato erano stati oggetto di contenzioso per il mancato riconoscimento.

A partire dall'anno 2021, 21 comuni della provincia, tra cui Terni, hanno deciso di passare dalla tassa alla tariffa cioè con addebito diretto della tariffa TARIC agli utenti. Tale passaggio a tariffa ha comportato l'assunzione del rischio di credito da parte del gestore, e flussi finanziari meno regolari rispetto al passato. Al 31 dicembre 2024 i comuni che hanno deliberato il passaggio a TARIC sono 23.

In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori hanno svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un prevedibile futuro con un orizzonte almeno pari a 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio, continuando ad esaminare con attenzione e tempestività le principali criticità storiche che hanno determinato l'attuale situazione finanziaria di ASM Terni.

In particolare, sono stati verificati i presupposti della continuità aziendale in termini finanziari, economici e di prospettive di business future, indicando le diverse iniziative da attuare nel breve e medio termine al fine di favorire la crescita della Società in termini industriali economici e finanziari.

La società resta infatti impegnata nelle azioni di stabilizzazione della situazione finanziaria e di efficientamento della gestione già avviate, quali, in particolare:

- riduzione tempi medi di incasso;
- ordinata rimodulazione dei rapporti con i creditori e smobilizzo dei debiti;
- riduzione debiti verso i principali creditori non finanziari; a tale scopo, sono state avviate sin dai primi giorni del 2023, interlocuzioni con i fornitori maggiormente esposti, al fine di predisporre pattuizioni di rientro a medio termine, in grado di garantire anche il pagamento del corrente; nel corso del 2024, tutti i debiti pregressi verso fornitori sono stati saldati;
- sviluppo del dialogo con il sistema bancario per la ricerca di nuove fonti di finanziamento e/o confermare e possibilmente rinegoziare quelle esistenti; si rileva, in particolare, che a seguito delle interlocuzioni avviate con il sistema bancario nel corso del 2024, la società ha ottenuto nuove linee di credito bancario;
- controllo degli investimenti, compatibilmente con le esigenze connesse alla natura delle attività svolte dalla società;
- nuovi finanziamenti o accordi anche con partner finanziari e/o industriali, che possano concretamente supportare i nuovi progetti di sviluppo. Nel corso del 2022, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica

avviata nel 2021, è stato individuato nel Gruppo Acea il partner industriale interessato a entrare nel capitale di ASM Terni per supportarne lo sviluppo.

In particolare, in data 6 dicembre 2022 è stato perfezionato il primo closing, che ha determinato l'ingresso di Acea S.p.A. nel capitale sociale di ASM Terni S.p.A., attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale che ha portato il nuovo partner industriale a detenere una partecipazione del 37,9%, a fronte del conferimento di asset delle società Ferrocarril S.r.l. (per il 60%) e Umbriadue Servizi Idrici S.c.arl (per il 99,4%). In data 19 aprile 2023 è stato perfezionato il secondo closing dell'operazione, a seguito del quale la partecipazione di Acea ha raggiunto il 45% del capitale della società mediante il conferimento del 20% di Orvieto Ambiente e ad un apporto in liquidità di 2,5 milioni di euro.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, dal mese di agosto 2023, è partito il contratto di tesoreria accentrata, con alcune delle società partecipate da ASM, facenti parte del Gruppo ACEA, attraverso contratti di cash pooling bancario con l'obiettivo di dotare la società di maggiore elasticità di cassa ed efficienza.

Inoltre, sono stati distribuiti dividendi delle partecipate Ferrocarril e Umbria Energy per Euro 441 mila.

Ad esito della sopra descritta analisi degli elementi e delle circostanze esaminate poste alla base della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare nel rispetto del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori non hanno identificato fattispecie che possano far sorgere dubbi sulla continuità aziendale stessa.

2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, che abbiano le caratteristiche dell'identificabilità, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al fair value definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. In particolare, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Classe di attività immateriale	Vita utile in anni
Diritti di brevetto	20
Altre immobilizzazioni immateriali	20

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto di affitto, ovvero sulla base della specifica vita utile del cespite, se inferiore.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile in anni
Impianti e macchinari	30
Fabbricati	67
Attrezzature industriali	20
Altri beni	4 - 17

I terreni non sono sottoposti ad ammortamento.

La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Gli impianti e i macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

DIRITTI D'USO

La Società ha stipulato contratti di locazione relativi a immobili e autovetture. I contratti di locazione sono in genere stipulati per periodi fissi di durata variabile con opzioni di estensione come descritto di seguito. I contratti possono contenere sia componenti di leasing che componenti diverse dal leasing. La Società attribuisce il corrispettivo nel contratto alle componenti diverse dal leasing sulla base degli *stand-alone selling prices* (SSP, i cd. prezzi di vendita a sé stante) per ogni obbligazione. Quando uno SSP non esiste, la Società stima lo SSP utilizzando un approccio di mercato adjusted.

I contratti di locazione sono rilevati come attività di diritto d'uso e passività corrispondente alla data in cui l'attività è disponibile per l'uso da parte della Società.

Le attività e le passività derivanti da un leasing sono inizialmente misurate in base al valore attuale.

Le passività del leasing includono il valore attuale netto dei seguenti pagamenti del leasing:

- pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza), al netto di eventuali incentivi al leasing;
- pagamenti variabili basati su un indice o un tasso, inizialmente misurati utilizzando l'indice o il tasso come alla data di inizio;
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione;
- il pagamento di penali per la risoluzione anticipata;
- i pagamenti dovuti in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo.

I pagamenti del leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Se tale tasso non può essere facilmente determinato, il che è generalmente il caso dei contratti di locazione della Società, viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale del locatario, essendo il tasso che la Società dovrebbe pagare per prendere in prestito i fondi necessari per ottenere un'attività di valore simile all'attività di diritto d'uso in un ambiente economico simile con termini, garanzie e condizioni simili.

L'attività per il diritto d'uso viene ammortizzata a quote costanti per l'intera durata del contratto, a meno che il contratto non preveda il trasferimento della proprietà al termine della durata del leasing ovvero il costo del leasing rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. In tale fattispecie l'ammortamento dovrà essere il più breve fra la vita utile del bene e la durata del contratto. Le vite utili stimate per le attività consistenti nel diritto d'uso sono calcolate secondo il medesimo criterio applicato alle voci delle attività materiali di riferimento. Inoltre, l'attività per il diritto d'uso viene diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore (*impairment*) e rettificata al fine di riflettere le rimisurazioni della passività del leasing.

Nel prospetto di stato patrimoniale, la Società espone le attività per il diritto d'uso tra i diritti d'uso e le passività del leasing tra le passività finanziarie correnti e non correnti.

A conto economico gli interessi passivi sulle passività del leasing costituiscono una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalle quote di ammortamento delle attività per il diritto d'uso.

La Società riconosce la fiscalità differita sulle attività per diritto d'uso e sulle passività finanziarie per leasing.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

(a) Avviamento

L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento ma sottoposto a *impairment test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore.

L'*impairment test* viene effettuato con riferimento all'unità generatrice di flussi finanziari ("**Cash Generating Unit**", "**CGU**") alla quale è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso

in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle fonti interne, si considerano fattori quali l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne, si considerano fattori quali l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Gli investimenti in partecipazioni in società controllate e collegate sono valutati secondo il metodo del patrimonio netto. L'applicazione del metodo del patrimonio netto comporta una rilevazione a conto economico della quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio, tenuto conto degli eventuali effetti derivanti dall'applicazione del purchase method nozionale effettuato in relazione all'acquisizione della società medesima, ad eccezione degli effetti relativi alle componenti del conto economico complessivo ed altre variazioni del patrimonio netto della partecipazione, riflessi direttamente nel conto economico complessivo e nelle variazioni di patrimonio netto della Società. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un

apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla sua vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Le rimanenze sono state valorizzate secondo il criterio del costo medio ponderato.

Il costo dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (determinati sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, imputati a conto economico allorquando sostenuti, non ricorrendo i presupposti temporali per la capitalizzazione.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili vengono svalutate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e poi al costo ammortizzato.

CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

I crediti commerciali, gli altri crediti, le attività correnti e le attività finanziarie correnti sono generati durante il corso ordinario del business e detenuti con l'obiettivo di riscuotere i flussi di cassa contrattuali costituiti da "soli pagamenti di capitale e interessi" secondo il criterio disposto dall'IFRS 9. Di conseguenza, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

I crediti con scadenze superiori a 12 mesi e senza componenti finanziarie significative sono presentati al valore attuale.

IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie, con l'eccezione di quelle misurate al fair value con una scrittura di compensazione in conto economico, sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore (*impairment*). Secondo l'IFRS 9, un modello di previsione delle perdite attese su crediti deve essere applicato in fase di assessment di un impairment. Nell'effettuare tale assessment, la Società applica un approccio semplificato standard per stimare le perdite attese su crediti su tutto l'arco della vita aziendale e tiene in considerazione la sua esperienza storicamente maturata riguardo le perdite su crediti, corretta sulla base di fattori prospettici specifici della natura dei crediti della Società e del contesto economico. Se esiste evidenza di impairment, la perdita viene riconosciuta a conto economico nella voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie e attività contrattuali".

I crediti commerciali e le attività contrattuali sono svalutati quando non vi è ragionevole aspettativa di essere recuperati. Gli indicatori che segnalano l'assenza di aspettative razionali di recupero includono, fra gli altri, l'impossibilità di un creditore di impegnarsi in un piano di recupero con la Società, e l'impossibilità di effettuare pagamenti contrattuali per un periodo significativo di tempo.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

ELIMINAZIONE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dal principio (c.d. "*pass through test*");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

PASSIVITÀ FINANZIARIE E DEBITI COMMERCIALI

Le passività finanziarie ed i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie e i debiti commerciali, con l'eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando e solo quando vengono estinte (ovverosia, quando l'obbligazione specificata nel contratto viene rimessa, cancellata o scade).

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile italiano ("**TFR**"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di

bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettata a valutazione attuariale.

FONDI

I fondi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

La Società opera nel settore dei servizi svolgendo tutte le attività inerenti:

- la raccolta, il trasporto e la selezione dei rifiuti;
- la manutenzione della rete di distribuzione di acqua potabile e servizio di depurazione delle acque reflue;
- la distribuzione e la produzione di energia elettrica;
- la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.

La Società stipula contratti che sono in genere in grado di essere distinti e contabilizzati come separate obbligazioni di prestazione. I ricavi riconosciuti sono limitati all'ammontare di corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere. La Società attribuisce il prezzo della transazione alle obbligazioni di prestazione sulla base degli *stand-alone selling prices* (SSP, i cd. prezzi di vendita a sé stante) per ogni obbligazione. Quando uno SSP non esiste, la Società stima lo SSP utilizzando un approccio di mercato adjusted.

La Società non riconosce alcuna attività in bilancio ove si attende non sia recuperabile. I ricavi per la distribuzione di energia elettrica sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'ARERA, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati. I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali e abbuoni.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

CONTRIBUTI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tali contributi saranno effettivamente ricevuti, e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ripartiti sistematicamente tra gli esercizi, in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che si intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo, rilevato in quote costanti lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alla Società.

Le imposte differite attive e differite passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento in sede di rilevazione iniziale. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte differite attive e differite passive sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte differite attive e differite passive sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito", a eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte differite attive e differite passive sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide, che non si riferiscono alla distribuzione di un asset non monetario controllato dagli stessi soggetti prima e dopo la distribuzione, sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto. Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto di conto economico.

2.4 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2024

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”

A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- Che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione.

Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente, e devono essere applicate retrospettivamente. Tali modifiche non hanno tuttavia comportato un impatto rilevante sul bilancio.

“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei *“lease payments”* e dei *“revised lease payments”* in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata. Tali modifiche non hanno tuttavia comportato un impatto rilevante sul bilancio.

“Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS 7”

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche degli accordi di *reverse factoring* e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente con possibilità di applicazione anticipata. Si segnala che la Società non ha in essere accordi di *reverse factoring* nell'esercizio 2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dalla Società

“Amendments to IAS 21: The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato *“Lack of Exchangeability”* (Amendments to IAS 21) per fornire indicazioni su come determinare il tasso di cambio da utilizzare nel caso in cui non esista un tasso di cambio direttamente osservabile sul mercato, assieme alla relativa informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente. La società non si aspetta un impatto rilevante derivante dall'applicazione di queste modifiche.

“IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Durante il mese di aprile 2024, lo IASB ha emesso l’IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements, che introduce nuovi concetti relativamente a: (i) la struttura del prospetto di conto economico; (ii) l’informativa richiesta nel bilancio per alcune misure di performance reddituale riportate al di fuori del bilancio (così come definite dal management), e (iii) principi rafforzati di aggregazione e disaggregazione che si applicano sia al bilancio che alla nota integrativa nel suo complesso. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di questo principio.

“IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha emesso l’IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente a determinate società controllate di utilizzare i principi contabili IFRS con un grado di informativa ridotta, più adatta alle esigenze dei loro stakeholders, nonché di tenere un solo insieme di registrazioni contabili che sia in grado soddisfare le esigenze della controllante e della controllata. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un’applicazione anticipata. La società non si aspetta un impatto rilevante derivante dall’applicazione di questo principio.

“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, chiarendo che una passività finanziaria è eliminata alla “settlement date” ed introducendo la scelta di un accounting policy per l’eliminazione delle passività finanziarie, attraverso l’utilizzo di un sistema di pagamento elettronico prima della “settlement date”. Altri chiarimenti riguardano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche legate all’ESG, attraverso una guida aggiuntiva sulla valutazione delle caratteristiche contingenti. Chiarimenti sono state inoltre apportati ai prestiti pro-soluto e agli strumenti contrattualmente collegati. Sono state infine introdotte informazioni aggiuntive per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e strumenti rappresentativi di capitale classificati al “Fair value through OCI”. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall’applicazione di queste modifiche.

“Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11”

Nel mese di luglio 2024, lo IASB ha pubblicato l’Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11, che contiene modifiche a cinque standard come risultato del progetto di miglioramento annuale dello IASB. Lo IASB utilizza infatti il processo di miglioramento annuale per apportare modifiche necessarie, ma non urgenti, ai principi contabili IFRS che non saranno incluse all’interno di un altro progetto principale. I principi modificati sono: IFRS 1 — First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 — Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7; IFRS 9 — Financial Instruments; IFRS 10 — Consolidated Financial Statements; e IAS 7 — Statement of Cash Flows. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di queste modifiche.

“Amendments for nature-dependent electricity contracts (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments for nature-dependent electricity contracts, che ha modificato l’IFRS 9 - Strumenti finanziari e l’IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative per aiutare le imprese a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica dipendenti dalla natura, che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia (PPA), alla luce del crescente utilizzo di questi contratti. Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di queste modifiche.

3. Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività della Società sono esposte ai seguenti rischi: i) rischio di mercato, definito come rischio di cambio, rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo, ii) rischio di credito, iii) rischio di liquidità e iv) rischio di capitale.

La strategia di risk management della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società.

Si segnala che dalle simulazioni di diversi scenari effettuate dal management, allo stato attuale e sulla base delle stime effettuate, non emergono problemi di continuità aziendale o di *impairment*.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Al 31 dicembre 2024 non risultano in essere contratti derivati a copertura delle variazioni di tasso di interesse sui finanziamenti. L'indebitamento della Società è principalmente a tasso fisso, pertanto la Società ritiene di non risultare significativamente esposta ad un eventuale aumento dei tassi di interesse di mercato.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società ritiene di non risultare esposta alla fluttuazione dei tassi di cambio; pertanto, non pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di cambio.

RISCHIO DI PREZZO

La Società non risulta esposta al rischio di prezzo non avendo investito in strumenti che la espongono a tale tipologia di rischio. Per quanto attiene al rischio di variazione di flussi finanziari, si evidenzia che parte dell'indebitamento finanziario della società risulta indicizzato a tassi di mercato. Si ritiene che la società non risulti significativamente esposta a variazioni dei prezzi delle materie prime ad eccezione dei prezzi dei carburanti e dell'energia.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito di ASM Terni S.p.A. è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

ASM Terni S.p.A. ha un rischio di credito relativamente concentrato, essendo la sua esposizione suddivisa su diverse controparti: il rischio è connesso alla fatturazione della distribuzione di energia elettrica, nonché all'attività relativa al servizio idrico ed al servizio distribuzione del gas, oltre che alla gestione dei servizi ambientali.

Nella distribuzione elettrica i clienti sono le società di vendita, mentre nel gas e nell'idrico sono le società di distribuzione; nell'ambiente, a partire dal 2021, con l'introduzione della tariffa, i clienti sono gli utenti finali.

Al 31 dicembre 2024, 6 degli 8 Comuni gestiti da ASM, tra cui Terni, sono passati a tariffa corrispettiva e, come ricordato sopra, il rischio del credito ritorna ad essere in capo al gestore.

Al fine di presidiare tale rischio, ASM ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela e tutti i servizi erogati.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai Regolamenti vigenti ed in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti.

La consistenza del fondo svalutazione crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono i rischi di credito effettivi, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 per la stima della recuperabilità dei propri crediti commerciali. L'adeguamento delle stime che ne deriva tiene conto del rischio di inesigibilità dei crediti attraverso la differenziazione dell'ECL (*Expected Credit Losses*) applicato ai gruppi di crediti omogenei rispetto al profilo di rischio e all'anzianità, ovvero in funzione dello stato di avanzamento delle azioni intraprese per la recuperabilità dei crediti incagliati. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità è di importo non significativo ed è, comunque, coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti. Si veda la Nota 17 "Crediti commerciali" per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della Società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di ASM sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. I movimenti di liquidità sono contabilizzati su appositi conti sui quali maturano gli interessi attivi e passivi.

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite.

Le leve per assicurare il fabbisogno finanziario sono rappresentate:

- dai flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica che presenta una domanda sostanzialmente aciclica;
- dalla provvista, attraverso finanziamenti a breve e a medio/lungo termine stipulati con istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali e per creare elasticità finanziaria, necessaria a sopperire al ritardo del recupero dei crediti TARIC;
- dalla continua interlocuzione con i creditori, al fine di concordare dilazioni di pagamento;
- dall'intensificazione dell'attività di recupero dei crediti dei clienti TARIC;
- dalla realizzazione dell'operazione di cash pooling tra alcune delle società partecipate che ha permesso di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie del gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Si evidenzia che, all'esito dell'operazione straordinaria, perfezionata in data 6 dicembre 2022, che ha portato all'ingresso del Gruppo Acea nel capitale sociale di ASM, sono state avviate molteplici iniziative finalizzate a migliorare la struttura finanziaria della società, anche tramite lo smobilizzo del credito TARIC, in particolare:

1. sono state avviate molteplici interlocuzioni con primari Istituti di Credito, al fine di avere accesso a nuove linee di finanziamento in considerazione del fatto che l'ingresso del Gruppo Acea nella compagine sociale di ASM contribuisce al miglioramento del rating creditizio della Società. Si rileva, in particolare, che a seguito delle interlocuzioni avute con il sistema bancario, nel 2024 la società ha ottenuto nuovi affidamenti per Euro 12 milioni, che si aggiungono a Euro 17 milioni affidati al 31 dicembre 2023;
2. a seguito del conferimento ad ASM, da parte del Gruppo Acea, delle quote di partecipazione detenute nelle società Ferrocarril S.r.l. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l., gli Amministratori hanno pianificato una attività volta all'ottimizzazione della gestione finanziaria, attraverso la sottoscrizione di un contratto di tesoreria intersocietaria. Si

segnala che, nel luglio 2024, anche la società S.I.I. S.C.p.A. appartenente al Gruppo Acea rientra nell'ambito della gestione della tesoreria accentrata;

3. con riferimento ai flussi di cassa derivanti dal settore igiene urbana si rileva l'incremento del rischio di credito ed il relativo impatto sui flussi finanziari attesi in caso di ritardi nel pagamento da parte dell'utenza, derivante dall'introduzione della tariffa TARIC, adottata da 6 degli 8 comuni serviti da ASM;

4. al fine di mitigare rischio di credito di insolvenza derivante dall'introduzione della tariffa TARIC sono state intraprese azioni finalizzate ad anticipare le attività di sollecito e recupero del credito (dalla phone collection al recupero coattivo).

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie sottoindicate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023. Si precisa che i flussi di cassa attesi includono la quota degli interessi.

Al 31 dicembre 2024 <i>(in Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari	17.183.933	12.136.260	5.312.808	322.471
Debiti verso altri finanziatori	1.229.192	1.229.192	-	-
Debiti finanziari verso società controllate	10.651.886	10.651.886	-	-
Passività per leasing corrente e non corrente	1.465.367	368.870	1.274.580	-
Debiti commerciali	41.631.522	41.631.522	-	-
Altre passività correnti e non correnti	33.585.286	20.994.085	14.066.200	-
Totale	105.747.186	87.011.815	20.653.589	322.471

Al 31 dicembre 2023 <i>(in Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 m	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari	11.831.549	5.777.445	5.902.260	967.414
Debiti verso altri finanziatori	2.514.614	2.514.614	-	-
Debiti finanziari verso società controllate	5.753.629	5.753.629	-	-
Passività per leasing corrente e non corrente	2.163.523	411.186	1.522.420	375.553
Debiti commerciali	43.617.785	43.617.785	-	-
Altre passività correnti e non correnti	34.998.262	19.513.486	17.365.086	322.193
Totale	100.879.362	77.588.145	24.789.766	1.665.160

RISCHIO DI CAPITALE

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Il *fair value* dei crediti commerciali e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori, delle altre passività e dei finanziamenti, iscritti tra le voci "correnti" dello stato patrimoniale valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili del bilancio al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene, pertanto, che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2024	Attività / passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività / passività al fair value a conto economico	Attività / passività non finanziarie	Totale
<i>(in Euro)</i>				
Attività				
Crediti commerciali	62.689.549	-	-	62.689.549
Altri crediti e attività correnti e non correnti	1.914.083	-	2.096	1.916.679
Attività finanziarie correnti	696.319			696.319
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.532.611	-	-	8.532.611
Totale attività	73.832.562	-	2.096	73.834.658
Passività				
Finanziamenti correnti e non correnti	29.065.011	-	-	29.065.011
Passività per leasing corrente e non corrente	1.465.367	-	-	1.465.367
Debiti verso fornitori	41.631.522	-	-	41.631.522
Altre passività correnti e non correnti	29.231.935	-	4.353.351	33.585.286
Totale passività	101.393.835	-	4.353.351	105.747.186

Al 31 dicembre 2023	Attività / passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività / passività al fair value a conto economico	Attività / passività non finanziarie	Totale
<i>(in Euro)</i>				
Attività				
Crediti commerciali	62.565.198	-	-	62.565.198
Altri crediti e attività correnti e non correnti	1.357.306	-	2.096	1.359.402
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.341.144	-	-	4.341.144
Totale attività	68.263.648	-	2.096	68.265.744
Passività				
Finanziamenti correnti e non correnti	20.099.792	-	-	20.099.792
Passività per leasing corrente e non corrente	2.163.523	-	-	2.163.523
Debiti verso fornitori	43.617.785	-	-	43.617.785
Altre passività correnti e non correnti	31.080.432	-	3.917.830	34.998.262
Totale passività	96.961.532	-	3.917.830	100.879.362

STIMA DEL FAIR VALUE

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Si segnala che, al 31 dicembre 2024, la Società non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

4. Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di stato patrimoniale, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli Amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

(b) Ammortamenti

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

(c) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione dei bilanci della Società.

(d) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite stimate per il portafoglio crediti della Società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analogia rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

5. Ricavi da vendita e prestazioni

La voce in oggetto si riferisce principalmente alla vendita di prodotti e risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ricavi da servizio igiene ambientale	31.466.951	43.920.734
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	16.485.761	13.354.861
Ricavi da servizio idrico	11.356.331	9.190.999
Ricavi da distribuzione gas	2.910.987	1.704.326
Totale	62.220.029	68.170.921

I ricavi da servizio igiene ambientale diminuiscono di Euro 12.455 mila per effetto principalmente della mancata fatturazione, a decorrere dal 1 gennaio 2024, del corrispettivo TARIC dei comuni CNS (Consorzio Nazionale Servizi). Si precisa, infatti, che fino al 31 dicembre 2023 la Società, in qualità di mandataria dell'RTI ASM Terni/CNS, ha proceduto a fatturare ed incassare il corrispettivo TARIC.

I ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica registrano un incremento di Euro 3.131 mila dovuto principalmente all'incremento delle tariffe della distribuzione elettrica.

I ricavi da servizio idrico registrano un incremento di Euro 2.165 mila a seguito dell'avvio dei lavori del P.N.R.R. "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua" condotti tramite il consorzio costituito con la S.I.I. S.c.p.A e la Umbriadue.

I ricavi da distribuzione gas registrano un incremento di Euro 1.207 mila dovuto ai lavori inerenti alla manutenzione delle reti del gas, finalizzati a garantire la sicurezza. In particolare, gli interventi hanno riguardato i sistemi di protezione catodica e tratti di rete ammalorata da numerose fughe.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del Codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

<i>(in Euro)</i>	
Area Geografica	Esercizio chiuso al 31 dicembre
Italia	62.220.029
Totale	62.220.029

6. Altri ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Rimborsi assicurativi e altri rimborsi	61.922	67.254
Contributi	585.387	643.561
Plusvalenze ordinarie	-	44.709
Proventi per dipendenti distaccati	126.391	46.427
Sopravvenienze attive ordinarie	3.528.170	2.195.804
Proventi diversi	1.033.579	1.288.502
Totale	5.335.449	4.286.258

La voce "Sopravvenienze attive ordinarie" accoglie il rilascio del Fondo rischi su partecipazioni accantonato, per Euro 1.588 mila, negli esercizi precedenti, per far fronte al ripianamento delle perdite della partecipata GreenAsm e rilasciato nel 2024 a seguito dell'uscita di ASM dal capitale della stessa; inoltre, nel 2024 è stata rilevata una sopravvenienza attiva di Euro 533 mila a seguito dell'accordo sottoscritto con AST con il quale sono stati riconosciuti ad ASM crediti TIA, ante 2014, per un importo che eccedeva il credito netto iscritto in anni precedenti.

7. Costi esterni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Servizi e appalti	27.192.683	36.171.269
Oneri diversi di gestione	3.524.228	2.548.919
Materie	3.935.111	2.759.831
Godimento beni di terzi	23.429	92.270
Totale	34.675.451	41.572.289

La voce "Servizi e appalti" è ulteriormente dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Costi per smaltimento rifiuti	6.281.992	5.643.361
Corrispettivo trasmissione imprese distributrici	2.567.469	2.070.819
Riaddebito corrispettivo Taric e Tari comuni CNS	0	14.348.408
Manutenzioni e riparazioni	13.375.927	9.984.582
Spese per dipendenti distaccati c/o la società	869.175	571.271
Utenze	696.104	566.266
Assicurazioni	547.488	549.198
Spese legali e consulenze	708.112	480.177
Altri costi per servizi	2.146.416	1.957.186
Totale	27.192.683	36.171.269

Si precisa che nell'esercizio 2024 non è più presente la voce del Riaddebito corrispettivo Taric e Tari comuni CNS in virtù del fatto che a partire dal 1° gennaio 2024 la società non effettua più la fatturazione del corrispettivo TARIC dei comuni gestiti dalla mandante del RTI, CNS. Pertanto, la società dal 2024 non riceve le fatture da parte della mandante del RTI, CNS.

La voce "Oneri diversi di gestione" è ulteriormente dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Perdite su attività correnti	1.000.000	939.835
Minusvalenze ordinarie	736.190	0
Sopravvenienze passive ordinarie	658.916	413.085
Tasse ed altre imposte indirette	264.159	324.738
Altri oneri di gestione	864.964	871.262
Totale	3.524.228	2.548.919

La voce "materie" è ulteriormente dettagliata come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Materiali	2.832.299	1.097.505
Carburanti	969.705	966.699
Dispositivi di sicurezza individuale	88.164	94.624
Contenitori per rifiuti	133.107	103.038
Variazione rimanenze di materiali	81.321	497.965
Totale	3.935.111	2.759.831

Per la voce "Godimento beni di terzi" si rinvia alla nota 15 "Diritti d'uso".

8. Costo del lavoro

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Salari e stipendi	13.074.817	12.744.772
Oneri sociali	4.680.114	4.534.192
Trattamento di fine rapporto	1.244.031	1.333.558
Altri costi del personale	1.379.366	1.081.168
Totale	20.378.327	19.693.691

Di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti della Società:

<i>(in Unità)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Dirigenti	4	5
Quadri	5	4
Impiegati	119	113
Operai	248	261
Totale	376	383

9. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in Unità)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ammortamenti	6.073.057	6.083.435
Accantonamenti e svalutazioni	667.776	200.000
Totale	6.740.833	6.283.435

Nell'esercizio è stata rilevata una svalutazione pari ad Euro 667 mila corrispondente al credito verso erario IRAP, rilevato in esercizi precedenti. Gli amministratori dalle ultime informazioni ottenute hanno ritenuto probabile il mancato riconoscimento dello stesso. Si precisa che il relativo fondo svalutazione è stato portato a diretta riduzione del corrispondente credito presente tra le attività correnti.

10. Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi attivi	50.833	99.651
Altri proventi	-	13.891
Totale proventi finanziari	50.833	113.542
Interessi passivi di dilazione	-733.833	-804.122
Interessi passivi bancari	-604.337	-439.639
Interest cost su benefici ai dipendenti	-103.789	-136.309
Interessi passivi per leasing	-35.599	-67.569
Altri interessi passivi ed oneri finanziari	-198.740	-145.232
Totale oneri finanziari	-1.676.298	-1.592.871

11. Imposte sul reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Imposte correnti	526.212	377.375
Imposte differite	504.428	-326.681
Imposte relative a esercizi precedenti	73.579	-28.995
Totale	1.104.219	21.698

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023.

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Utile prima delle imposte	6.733.598	3.344.566
Imposte teoriche	1.616.064	802.696
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(2.001.462)	(2.597.550)
Differenze temporanee	(669.687)	2.473.876
IRAP	278.562	226.642
Imposte relativi ad esercizi precedenti	73.579	(28.995)
Differenze permanenti ed altre	1.807.164	(854.970)
Totale	1.104.219	21.698

12. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 846.862 al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, è stato iscritto in relazione all'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione del ramo d'azienda ENEL avvenuta nel 2003 ed all'acquisizione del ramo d'azienda ASIT, avvenuta nel 2014.

Il valore recuperabile della CGU è determinato sulla base del valore d'uso della stessa, calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, desumibili dal piano industriale della Società coerente con la durata delle concessioni in essere. Per la determinazione del valore terminale è stata considerata la RAB come definito dal regolatore.

Il piano industriale riporta, tra l'altro, proiezioni relative alle vendite, agli investimenti, ai margini, nonché all'andamento delle principali variabili di mercato (e.g. inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio).

L'analisi della CGU identificata dalla direzione aziendale della Società si basa sulla performance storica del business e sulle attese di crescita dei mercati nei quali la Società opera.

I flussi di cassa futuri attesi, rappresentati dal risultato atteso della gestione ordinaria, cui sono sommati gli ammortamenti e dedotti gli investimenti attesi, includono un valore normalizzato ("**terminal value**") determinato, come sopra riportato, sulla base della RAB come definito dal regolatore.

I flussi di cassa futuri attesi sono stati attualizzati ad un tasso *weighted average cost of capital* ("**WACC**"), che riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei paesi nei quali la CGU opera. Il WACC considerato è pari a 6,4%.

Ad esito del test di impairment effettuato sulla base delle considerazioni sopra illustrate, si rileva che il valore recuperabile della CGU eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2024.

Dalle altre simulazioni di vari scenari effettuate da parte del management, allo stato attuale e sulla base delle stime effettuate, non si evidenziano problematiche di impairment.

13. Immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	12.824.715	46.508.570	6.729.798	963.239	1.079.911	68.106.233
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	18.464.594	101.422.444	16.413.867	4.571.780	1.079.911	141.952.595
- fondo ammortamento	-5.639.879	-54.913.874	- 9.684.069	-3.608.541	-	-73.846.362
Investimenti	296.796	1.951.926	2.739.790	356.299	544.463	5.889.274
Disinvestimenti	-	- 31.961	-	-74.840	-	-106.801
Ammortamenti	-274.181	-3.547.443	-893.704	-274.864	-	-4.990.191
Riclassifiche	178.287	573.897	156.224	-	-908.408	-
Saldo al 31 dicembre 2023	13.025.617	45.454.989	8.732.108	969.835	715.966	68.898.515
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	18.939.677	103.916.306	19.309.881	4.853.239	715.966	147.735.068
- fondo ammortamento	-5.914.060	-58.461.317	- 1 0.577.773	-3.883.404	-	-78.836.554
Investimenti	24.784	2.417.761	4.574.308	289.511	585.197	7.891.561
Disinvestimenti	-	-	- 736.190	-	-	-736.190
Ammortamenti	-277.476	-3.539.157	-1.048.993	-186.048	-	-5.051.674
Riclassifiche	4.900	181.255	329.695	-	-515.849	-
Saldo al 31 dicembre 2024	12.777.824	44.514.848	11.850.927	1.073.298	785.314	71.002.212
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	18.969.361	106.515.322	23.477.693	5.142.750	785.314	154.890.440
- fondo ammortamento	-6.191.537	-62.000.473	-11.626.766	-4.069.452	-	-83.888.228

La voce “terreni e fabbricati” si riferisce principalmente alla sede direzionale, alle sedi operative, al fabbricato della Centrale Idroelettrica di Alviano e ai fabbricati delle cabine elettriche.

La voce “impianti e macchinari” comprende principalmente reti di distribuzione (cabine, impianti di derivazione, linee elettriche), la centrale idroelettrica di Alviano, gli impianti del servizio igiene ambientale, gli impianti fotovoltaici e gli impianti idrici.

La voce “Attrezzature industriali” è principalmente composta da contatori elettrici e attrezzatura varia.

14. Immobilizzazioni immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	1.064.099	1.027.079	191.812	2.282.990
Di cui:				
- costo storico	6.772.146	3.364.478	191.812	10.328.436
- fondo ammortamento	-5.708.047	-2.337.399	-	-8.045.446
Investimenti	932.044	-	-	932.044
Ammortamenti	-433.827	-168.224	-	-602.051
Riclassifiche	68.975	-	-68.975	-
Saldo al 31 dicembre 2023	1.631.291	858.855	122.837	2.612.983
Di cui:				
- costo storico	7.773.165	3.364.478	122.837	11.260.480
- fondo ammortamento	-6.141.874	-2.505.623	-	-8.647.497
Investimenti	614.067	-	-	614.067
Disinvestimenti	-	-	-	-
Ammortamenti	-539.793	-168.224	-	-708.017
Riclassifiche	-	-	-	0
Saldo al 31 dicembre 2024	1.705.564	690.631	-	2.396.196
Di cui:				
- costo storico	8.387.232	3.364.478	-	11.751.709
- fondo ammortamento	-6.681.667	-2.673.847	-	-9.355.514

La voce "Diritti di brevetto" accoglie principalmente i costi sostenuti per le licenze e gli sviluppi dei software aziendali. L'incremento dell'esercizio pari ad Euro 614 mila si riferisce ai costi sostenuti per il potenziamento delle funzionalità operative dei software aziendali, in particolare per il software Terranova.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" accoglie il valore netto contabile dei contatori elettromeccanici dismessi a seguito della sostituzione con misuratori di tipo elettronico, a seguito della riclassifica, effettuata nel corso del 2009 del 2010 e del 2011, in accordo a quanto previsto dall'allora Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Tali cespiti, il cui valore residuo è pari ad Euro 691 mila, erano in precedenza classificati tra le immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che l'Autorità consente comunque il recupero integrale del relativo valore tramite la tariffa (si veda, in particolare, l'art. 40 dell'allegato A del Testo Integrato dei Servizi di Trasmissione, distribuzione e misura Del. AEEG 29 dicembre 2007, n° 348), a condizione che siano mantenuti a libro cespiti come beni immateriali fino al completo ammortamento degli stessi. Infatti, come si legge nella relazione tecnica della delibera sopra riportata, la perequazione dei ricavi del servizio di misura in bassa tensione è finalizzata ad attribuire la remunerazione riconosciuta agli investimenti in misuratori elettronici in bassa tensione e le quote di ammortamento relative ai misuratori elettromeccanici in bassa tensione dismessi prima del termine della loro vita utile e sostituiti con misuratori elettronici,

nonché dei sistemi di raccolta dei dati di misura di energia elettrica, alle sole imprese distributrici che hanno effettivamente realizzato tali investimenti.

ASM Terni S.p.A. aveva proceduto all'installazione dei misuratori elettronici secondo la tempistica definita dall'Autorità e conseguentemente beneficerà del riconoscimento delle quote figurative di ammortamento legate alla dismissione dei contatori elettromeccanici sostituiti. Il valore oggetto di dismissione, riconosciuto dall'Autorità ai fini della perequazione, è rappresentato dalla sommatoria dei costi storici sostenuti per l'acquisto dei cespiti nettato del fondo di ammortamento calcolato sulla base delle vite utili definite dall'Autorità.

15. Diritti d'uso

La movimentazione dei diritti d'uso è dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altri beni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	264.251	2.987.414	65.527	3.317.192
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	304.321	3.365.298	105.720	3.775.339
- fondo ammortamento	-	-	-	-458.147
Investimenti	40.070	377.884	40.193	11.854
Disinvestimenti	11.854	-	-	-714.330
Ammortamenti	- -	714.330	-	-491.193
Saldo al 31 dicembre 2023	232.572	1.865.617	25.334	2.123.523
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	316.175	2.650.968	105.720	3.072.863
- fondo ammortamento	-83.603	-785.351	-80.386	-949.340
Investimenti	-	211.052	-	211.052
Disinvestimenti	-	-755.585	-	-871.858
Ammortamenti	116.273	-	-	-312.720
Saldo al 31 dicembre 2024	86.355	1.063.642	0	1.149.997
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	199.902	2.106.435	105.720	2.412.057
- fondo ammortamento	-113.547	-1.042.793	-105.720	-1.262.060

Di seguito gli ammontari ricompresi nel conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Ammortamento diritti d'uso	312.720	491.193
Costi leasing a breve termine	23.429	92.270
Interessi passivi per leasing	35.599	67.569
Totale	371.748	651.032

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati ammortamenti per attività per diritti d'uso pari a Euro 313 mila (Euro 491 mila per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023) e rettificati canoni per affitti e noleggi per Euro 358 mila (Euro 535 mila per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

16. Partecipazioni in controllate e collegate

Gli Investimenti in partecipazioni al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 50.383 mila (Euro 46.467 mila al 31 dicembre 2023).

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative agli investimenti in partecipazioni al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

Ragione Sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale in Euro	Patrimonio Netto in Euro	% di possesso al 31 dicembre 2024	Valore di carico in Euro al 31 dicembre 2024	% di possesso al 31 dicembre 2023	Valore di carico in Euro al 31 dicembre 2023
<i>(in Euro)</i>								
Umbria Energy S.p.A.	Terni	EUR	1.000.000	16.533.196	50,00%	8.550.794	50,00%	6.919.521
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Terni	EUR	100.000	16.253.270	99,40%	23.291.651	99,40%	21.143.895
Ferrocarr S.r.l.	Terni	EUR	80.000	7.073.273	60,00%	7.988.222	60,00%	7.786.280
Umbria Distribuzione Gas (UDG)	Terni	EUR	2.120.000	2.562.052	40,00%	1.024.820	40,00%	1.092.238
Orvieto Ambiente S.r.l.	Terni	EUR	10.010.000	38.345.948	20,00%	8.324.938	20,00%	8.424.307
S.I.I. Società consortile per azioni	Terni	EUR	19.536.000	40.476.629	3,00%	1.202.414	3,00%	1.100.282
Totale						50.382.838		46.466.523

Al 31 dicembre 2024 la società non detiene più la partecipazione in GreenASM S.r.l., totalmente svalutata nell'esercizio 2022. Con atto notarile del 28 marzo 2024 l'Assemblea straordinaria di GreenASM ha deliberato un aumento di capitale al fine di ripianare la perdita 2023, l'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto da Clean Chem; la delibera riconosce ai soci il diritto di opzione da esercitarsi nel termine di 180 giorni, per la sottoscrizione pro quota ex post dell'avvenuto aumento di capitale. Alla scadenza dei 180 giorni né ASM Terni S.p.A., né Buttol S.R.l. hanno esercitato il suddetto diritto.

Per la partecipata UDG vengono riportati i valori del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023 poiché, alla data di approvazione del bilancio di ASM Terni S.p.A., la partecipata non ha ancora approvato il proprio progetto di bilancio.

Di seguito si riportano i movimenti degli investimenti in partecipazioni al 31 dicembre 2023 e 2024:

<i>(in Euro)</i>	Umbria Energy S.p.a.	Ferrocarr S.r.l.	Umbriadue Servizi Idrici S.c.arl	Umbria Distribuzione Gas	S.I.I. Società consortile per azioni	Orvieto Ambiente	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	6.126.722	8.200.000	19.500.000	1.086.630	1.021.379	-	35.934.731
Investimenti	-	-	-	-	-	9.457.282	9.457.282
Dividendi distribuiti	-272.902	-718.773	-	-	-	-	-991.675
Risultato complessivo d'esercizio della partecipata	1.406.213	305.053	1.643.895	5.608	56.377	-	3.417.146
Svalutazioni	-	-	-	-	-	1.032.975	-1.032.975
Altre variazioni del patrimonio netto della partecipata	340.512	-	-	-	22.526	-	-317.986
Saldo al 31 dicembre 2023	6.919.521	7.786.280	21.143.895	1.092.238	1.100.282	8.424.307	46.466.523
Investimenti	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	155.026	286.373	-	-	-	-	441.399
Risultato complessivo d'esercizio della partecipata	1.792.585	481.927	2.225.171	-	101.253	90.667	4.510.269
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto della partecipata	6.285	-	-	67.418	8.369	-	82.072
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	6.388	77.416	-	9.248	8.702	70.481
Saldo al 31 dicembre 2024	8.550.795	7.988.222	23.291.650	1.024.820	1.202.414	8.324.938	50.382.838

17. Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti verso utenti e clienti	41.310.376	44.905.414
Fatture da emettere	15.957.951	17.993.336
Crediti verso società controllanti	67.134	122.634
Crediti verso società controllate e collegate	12.178.410	7.275.172
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	983.438	792.360
Fondo svalutazione crediti	- 7.807.761	- 8.523.721
Totale	62.689.548	62.565.196

Le voci “crediti verso utenti e clienti” e “fatture da emettere” includono l’importo di Euro 13.147 mila che si riferisce alle fatture che ASM Terni S.p.A., in qualità di mandataria dell’RTI, costituitasi per lo svolgimento dell’attività di raccolta e trasporto rifiuti, ha fatturato (Euro 6.400 mila) o dovrà fatturare (Euro 6.747 mila) ai comuni dell’ATI4 o agli utenti di tali comuni per le attività svolte dalla mandante dell’RTI CNS. Tale importo rappresenta una mera partita di giro, tanto che è stato allocato il connesso debito per le somme da corrispondere alla mandante CNS, tra i debiti verso fornitori. Si precisa inoltre che, sulla base degli accordi contrattuali fra le parti il debito verso CNS sarà soddisfatto al momento dell’incasso dei connessi crediti.

Tra i crediti verso utenti e clienti sono ricompresi i crediti per la Tariffa Igiene Ambientale (cd. TIA), pari a Euro 3.835 mila, e si riferiscono alla Tariffa di Igiene ambientale fatturata ai contribuenti del Comune di Terni nel periodo 01 gennaio 2006 - 30 giugno 2014. L’entità dei crediti inerenti alla Tariffa Igiene Ambientale è determinata, in particolare, dai lunghi tempi che risultano necessari per l’attività di recupero, operato anche attraverso forme di riscossione coattiva tramite ruolo o ingiunzione di pagamento. Al fine di verificare la congruità del fondo svalutazione crediti si è tenuto conto dell’effetto dell’attualizzazione della quota parte dei crediti che presumibilmente saranno, nel corso degli anni avvenire, oggetto di passaggio a perdita e contestuale riaddebito agli utenti per effetto dei meccanismi che ne garantiscono il recupero attraverso la tariffa.

Tra i crediti verso utenti e clienti sono ricompresi i “Crediti verso clienti Taric”; si ricorda che 23 Comuni della Provincia di Terni, dal 2021 ad oggi, hanno deliberato il passaggio della Tassa sui rifiuti (TARI) alla tariffa (TARIC); dal 2021 al 2023, la Società, in qualità di mandataria dell’RTI ASM Terni/CNS, dando esecuzione alle delibere di cui sopra, ha proceduto a fatturare ed incassare il corrispettivo TARIC; a decorrere dall’esercizio 2024, la mandante CNS ha iniziato a fatturare ed incassare in autonomia il corrispettivo ai cittadini dei comuni in cui opera. Al 31 dicembre 2024 il credito maturato nei confronti dei cittadini dei comuni gestiti da ASM è pari a Euro 23.724 mila ed il credito maturato nei confronti dei cittadini dei comuni gestiti da CNS, riferito alle competenze fatturate dal 2021 al 2023, è pari a Euro 6.321 mila. In merito all’importo dei crediti TARIC gestione CNS, si precisa che tali crediti costituiscono una mera partita di giro nel bilancio della Società in quanto l’importo del fatturato attivo è allocato per pari importo tra i debiti verso CNS. Per tale credito il rischio di insolvenza è interamente in capo a CNS.

I crediti per fatture da emettere ammontano a Euro 15.958 mila ed accolgono principalmente:

- crediti verso clienti del servizio elettrico, non ancora fatturati alla data di chiusura dell’esercizio per Euro 812 mila;
- crediti verso Comuni RTI, gestione CNS, per premialità e maggiori utenze anni 2016-2017 per Euro 4.228 mila;
- crediti verso Comuni RTI, gestione ASM, per premialità e maggiori utenze anni 2016-2017 per Euro 1.057 mila;

- crediti verso Comuni RTI per interessi di mora su ritardati pagamenti per Euro 793 mila;
- crediti verso CNS per rimborso quota oneri gara "raccolta e trasporto rifiuti" per Euro 543 mila;
- crediti per cessione energia centrale di Alviano dicembre 2024 per Euro 107 mila;
- crediti per insoluti TIA 2023 – 2024 inseriti nei PEF 2025 per Euro 1.459 mila;
- crediti per la quota variabile aggiuntiva anno 2024 per Euro 1.209 mila;
- crediti verso utenti dei comuni gestiti da CNS per conguagli 2021-2023 per Euro 1.520 mila;
- crediti per conguagli TARIC gestione ASM anno 2024 per Euro 880 mila.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali:

<i>(in Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 1° gennaio 2023	-6.980.819
Accantonamento	-1.542.902
Saldo al 31 dicembre 2023	-8.523.721
Accantonamento	-1.830.000
Utilizzo	2.545.960
Saldo al 31 dicembre 2024	-7.807.761

In relazione ai crediti della Società ed in particolare dei crediti residuali derivanti dalla gestione diretta della riscossione operata da ASM Terni S.p.A. quanto alla tariffa/tassa sui rifiuti (ovvero fino al 1° semestre 2014) l'art.7 c.9 del DL 78/2015 sancisce il principio di non far pesare l'onere degli insoluti sull'azienda che gestisce il servizio e, di conseguenza, sulla fiscalità generale, stabilendo, in particolare, che annualmente, nella determinazione della tassa sui rifiuti (Tari) ad opera dei Comuni "tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)." Appare quindi ora assolutamente evidente la scelta, operata dal legislatore, della continuità tariffaria: ovvero quale che sia la denominazione del tributo o della tariffa la perdita su crediti può certamente rientrare fra i costi ammissibili ai fini del calcolo della tariffa. In tale contesto, in sostanza, i crediti Tia e Tares non hanno quindi, per esplicita norma di legge, dubbi di futuro realizzo, o perché si incasseranno direttamente dall'utente o, al momento in cui si prenda atto di questa impossibilità, attraverso un corrispondente incremento della TARI, ora TARIC.

L'applicazione di tale normativa contribuisce ad incrementare la solidità della struttura patrimoniale aziendale, sia pure in una prospettiva di lungo periodo, aspetto peraltro non secondario nella valutazione della situazione finanziaria corrente, infatti nei piani finanziari 2024-2025, sono stati inseriti Euro 5.383 mila, relativi ai crediti insoluti.

La Società, in seguito a quanto sopra esposto, ha provveduto ad accantonare un fondo svalutazione crediti inerente a tale fattispecie pari ad un importo complessivo di Euro 3.827 mila, aggiornando l'importo recuperabile.

Gli altri importi significativi che compongono il fondo svalutazione crediti della Società al 31 dicembre 2024 sono:

- Euro 1.896 mila per il fondo svalutazione crediti verso utenti del servizio elettrico per posizioni scadute da più di 365 giorni;
- Euro 909 mila fondo svalutazione crediti per fatture da emettere;

- Euro 1.175 mila per crediti diversi.

18. Altre attività correnti e non correnti e Attività finanziarie correnti e non correnti

La voce altri crediti e attività correnti e non correnti risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Partecipazioni in altre imprese	2.096	2.096
Totale altre attività non correnti	2.096	2.096
Conguagli per distribuzione elettrica	1.468.393	926.919
Altri crediti	445.691	432.483
Totale altre attività correnti	1.914.084	1.359.402

La voce “conguagli per distribuzione elettrica” fa essenzialmente riferimento a crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) ed è oggetto di periodiche compensazioni con corrispondenti debiti allocati nelle altre passività correnti.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Attività finanziarie correnti	696.319	0
Totale Attività finanziarie correnti	696.319	0

La voce crediti per “attività finanziarie correnti” accoglie il credito, di Euro 696 mila, generato dalla tesoreria accentrata, che, al 31 dicembre 2024 ASM Terni vanta nei confronti della partecipata S.I.I. S.C.p.A.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Attività finanziarie non correnti	704.013	814.576
Totale Attività finanziarie non correnti	704.013	814.576

La voce “attività finanziarie non correnti” accoglie un credito finanziario di Euro 704 mila che, al 31 dicembre 2024 ASM Terni vanta nei confronti della partecipata S.I.I. S.C.p.A.

19. Attività per imposte correnti e debiti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Attività per imposte correnti	38.189	785.221
Debiti tributari	- 159.300	- 61.625
Totale	- 121.111	723.596

I debiti tributari si riferiscono al debito verso l'erario per il saldo IRES ed IRAP per il carico fiscale al 31 dicembre 2024.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2024 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a Euro 8.533 mila (Euro 4.341 mila al 31 dicembre 2023) e sono costituite essenzialmente da depositi in Euro presso primari istituti finanziari.

21. Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato ammonta a Euro 84.752.541, stesso importo lo troviamo al 31 dicembre 2023.

Si segnala che nel mese di dicembre 2022 Acea S.p.A. è divenuta azionista della Società sottoscrivendo un aumento di capitale a fronte del conferimento di partecipazioni nelle società Ferrocarr S.r.l. (per il 60%) e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (per il 99,4%).

Nel mese di aprile 2023 è stato sottoscritto un ulteriore aumento di capitale della Società mediante il conferimento di partecipazioni in Orvieto Ambiente, per il 20%, e ad un apporto in liquidità di Euro 2.500 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Le voci "Riserva legale", "Altre riserve" ed "Utili dell'esercizio" sono dettagliabili come segue:

<i>(in Euro)</i>	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(perdita) dell'esercizio		
Al 1° gennaio 2023	2.779	-	5.754.495	1.469.339	
Utile dell'esercizio	-	-	-	3.322.867	
Utile attuariale per benefici a dipendenti	-	-	9.212	-	
Quota della perdita complessiva attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	45.613	-	
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	36.401	3.322.867	
Aumento di capitale	-	-	63.036	-	
Allocazione del risultato	65.030	-	1.404.309	-	1.469.339
Altre variazioni attribuibili a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	340.514	-	
Al 31 dicembre 2023	67.809	-	4.591.263	3.322.867	
Utile dell'esercizio	-	-	-	5.629.379	
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	118.753	-	
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	- 70.481	-	
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	48.272	-	
Allocazione del risultato	166.144	-	3.156.723	-	3.322.867
Altre variazioni attribuibili a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	
Al 31 dicembre 2024	233.953	-	-1.386.267	5.629.379	

Nella seguente tabella è riportata la possibilità di utilizzo delle riserve iscritte nel patrimonio netto della Società.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile
Capitale sociale	84.752.541		-
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	160.981	A, B, C	160.981
<i>Riserve di rivalutazione</i>	3.644.463	-	-
<i>Riserva legale</i>	233.953	B	233.953
<i>Varie altre riserve</i>	-5.193.227	-	-
Totale riserve	-1.152.314		394.934
Utili dell'esercizio	5.629.379		-
Totale Patrimonio netto	89.229.606		
Totale			394.934
<i>di cui distribuibile</i>			-

* Legenda - A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.

22. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	2024	2023
Saldo al 1° gennaio	3.274.105	3.450.864
Utilizzi per indennità corrisposte e anticipazioni	-516.529	-325.845
Interest cost	103.789	136.309
Perdite / (utili) attuariali	164.706	12.777
Saldo al 31 dicembre	3.026.071	3.274.105

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti dettagliate nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023
Assunzioni economiche		
Tasso d'inflazione	1,97%	2,09%
Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni	5,00%	5,00%

Le assunzioni demografiche sono basate su attese attuariali, in accordo con dati statistici di settore, rilevanti e pubblicati, applicate sulla media del personale in forza nei periodi.

Di seguito si riporta una sensitivity analysis relativa ai piani pensionistici con benefici definiti effettuata sulla base dei cambiamenti nelle principali assunzioni:

Al 31 dicembre 2024	Modifiche nelle assunzioni	Impatto sulla passività	
		incremento delle assunzioni	decremento delle assunzioni
<i>(in Euro)</i>			
Assunzioni economiche			
Tasso di attualizzazione	0,50%	(79.466)	83.625
Al 31 dicembre 2023			
<i>(in Euro)</i>			
Assunzioni economiche			
Tasso di attualizzazione	0,50%	(88.813)	93.294

La *sensitivity* sopra riportata è effettuata sulla base di cambiamenti nelle singole assunzioni, mantenendo inalterate le altre, sebbene nella pratica eventuali cambiamenti in un'assunzione generalmente possono riflettersi anche nelle altre per effetto di potenziali correlazioni. La *sensitivity* sopra riportata è stata calcolata utilizzando la medesima metodologia (*projected unit credit method*) utilizzata per definire la valutazione della passività iscritta nel prospetto di stato patrimoniale.

Attraverso i propri piani pensionistici a benefici definiti, la Società è esposta a taluni rischi, i più significativi dei quali sono descritti di seguito.

Rischio del tasso d'attualizzazione e d'inflazione

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso di sconto determinato utilizzando il tasso di *high quality corporate bond*. Un decremento nel tasso di sconto si tradurrebbe in un incremento della passività. Un decremento nel tasso d'inflazione si tradurrebbe in un decremento della passività.

Probabilità di dimissioni ed anticipazioni

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando la miglior stima di dimissioni ed anticipazioni. Un incremento del tasso di dimissioni ed anticipazioni si tradurrebbe in un incremento della passività.

23. Fondi rischi e oneri

La movimentazione delle voci in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Fondo rischi su partecipazioni	Fondo rischi per interessi CSEA	Altri fondi	Totale
Al 1° gennaio 2023	686.436	8.370.567	434.117	9.491.120
Accantonamenti netti	902.052	431.103	200.000	1.533.155
Utilizzi/Rilasci	-	29.526	- 16.418	- 45.944
Al 31 dicembre 2023	1.588.488	8.772.144	617.699	10.978.331
Accantonamenti netti	-	-	-	-
Utilizzi/Rilasci	- 1.588.488	-	-	- 1.588.488
Al 31 dicembre 2024	-	8.772.144	617.699	9.389.843

Il "fondo rischi su partecipazioni" è stato stanziato, negli esercizi precedenti, a fronte delle perdite conseguite e del conseguente patrimonio netto negativo della società partecipata GreenASM S.r.l., la cui partecipazione risultava già completamente svalutata al 31 dicembre 2022. Come già indicato alla nota 16 "Partecipazioni in controllate e collegate", la società è uscita dal capitale di GreenASM liberando il fondo accantonato in precedenza.

Il fondo rischi per interessi CSEA accoglie l'accantonamento di Euro 8.772 mila, effettuato in esercizi precedenti per far fronte al rischio di soccombenza legato all'impugnazione dei provvedimenti in base ai quali GSE e CSEA hanno richiesto interessi moratori per il ritardato pagamento di oneri di sistema. La causa, iniziata come Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, è stata successivamente trasferita al TAR Lazio, che ha fissato l'udienza al 9 gennaio 2025, il TAR Lazio ha ritenuto di accogliere l'eccezione di incompetenza formulata dall'Avvocatura dello Stato, indicando come competente il TAR Lombardia (sede di Milano) presso cui ASM Terni ha provveduto a riassumere il giudizio.

La voce "altri fondi" fa essenzialmente riferimento a fondi stanziati per copertura da rischio di soccombenza in cause legali.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili alla data di predisposizione del bilancio.

24. Debiti e passività finanziarie correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2024 e 2023:

Al 31 dicembre 2024				
<i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	11.912.116	4.954.037	317.780	17.183.933
Debiti verso altri finanziatori	1.229.192	-	-	1.229.192
Debiti finanziari verso società controllate	10.651.886	-	-	10.651.886
Passività per leasing	353.368	1.111.999	-	1.465.367
Totale	24.146.562	6.066.036	317.780	30.530.378

Al 31 dicembre 2023				
<i>(in Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	5.506.663	5.385.337	939.549	11.831.549
Debiti verso altri finanziatori	2.514.614	-	-	2.514.614
Debiti finanziari verso società controllate	5.753.629	-	-	5.753.629
Passività per leasing	366.827	1.424.962	371.734	2.163.523
Totale	14.141.733	6.810.299	1.311.283	22.263.315

La voce “Debiti finanziari verso società controllate” fa riferimento alle passività finanziarie relative all’ accordo intersocietario di accentramento della gestione della cassa, stipulato nel mese di agosto 2023 e realizzato attraverso contratti di cash pooling bancario con l’obiettivo di dotare la società di maggiore elasticità di cassa ed efficienza.

La voce “Finanziamenti bancari” accoglie il debito contratto con varie banche al 31 dicembre 2024 per anticipazioni e mutui concessi. Nel dettaglio sono allocati in tale posta:

- debito verso Banco Desio e della Brianza Euro 3.953 mila, per anticipazione di cassa al tasso annuo EUR 3M/365 + 1%;
- debito verso Credito Emiliano S.p.A. Euro 905 mila per mutuo concesso nel mese di aprile 2024 al tasso EUR 3/M + 1,6%, da rimborsare in 10 rate trimestrali a decorrere dal mese di ottobre 2024;
- debito verso Banca Intesa Euro 845 mila per mutuo, rimborsabile in 18 anni al tasso EUR 6/M+1,5%, erogato in data 26 novembre 2008, rimborsabile mediante rate semestrali posticipate, aventi scadenza il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno;
- debito verso Banco Desio e della Brianza per mutuo di Euro 3.789 mila erogato in data 18 dicembre 2020, al tasso del 2,95%, rimborsabile in 20 rate semestrali con scadenza gennaio e luglio di ogni anno;
- debito verso Banco Desio e della Brianza per mutuo di Euro 1.691 mila erogato nel mese di marzo 2020, al tasso del 2,85%, rimborsabile in 60 rate mensili;
- anticipazione di cassa concessa da BNL per Euro 2.500 mila al tasso EUR 3M+1,5%;

- debito verso Monte dei Paschi di Siena per mutuo erogato nel mese di novembre 2024 per Euro 2.000 mila al tasso EUR 1M+0.9%, rimborsabile in 9 rate mensili a decorrere dal mese di marzo 2025;
- anticipazione di cassa concessa da Banca Intesa per Euro 1.500 mila al tasso EUR 3/M + 1,2%.

La voce “Debiti verso altri finanziatori”, pari a Euro 1.229 mila al 31 dicembre 2024, si riferisce alle rate del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 9 dicembre 2003 anticipate dal Comune di Terni.

La tabella di seguito riepiloga i principali finanziamenti bancari in essere:

(in Euro)

Ente finanziatore	Valuta	Importo nominale originario	Anno di accensione	Scadenza	Rimborso	Tasso applicato	Valore contabile al 31 dicembre 2024	di cui corrente	Valore contabile al 31 dicembre 2023	di cui corrente	Valore contabile al 31 dicembre 2022	di cui corrente
Banca Intesa San Paolo	Euro	3.452.304	2008	2026	Rimborso periodico	Euribor 6M + 1,5%	844.800	265.764	1.095.887	251.087	1.333.109	237.222
Banco Desio e della Brianza	Euro	3.750.000	2021	2027	Rimborso periodico	2,85%	1.690.711	767.382	2.436.557	745.846	3.161.471	724.914
Banco Desio e della Brianza	Euro	5.550.000	2020	2031	Rimborso periodico	2,95%	3.789.376	537.080	4.310.957	521.581	4.817.485	506.527
Credem	Euro	1.000.000	2024	2027	Rimborso periodico	Euribor 3M + 1,6%	905.926	388.770				
BNL	Euro	2.500.000	2024	2025	Rimborso a scadenza	Euribor 3M + 1,5%	2.500.000	2.500.000	-	-	-	-
Banca Intesa San Paolo	Euro	1.500.000	2024	2025	Rimborso a scadenza	Euribor 3M + 1,2%	1.500.000	1.500.000				
Monte dei Paschi di Siena	Euro	2.000.000	2024	2025	Rimborso periodico	Euribor 6M + 2,6%	2.000.000	2.000.000	-	-	-	-
Banco Desio e della Brianza	Euro	3.953.119	2024	2025	Rimborso a scadenza	Euribor 3M + 1%	3.953.120	3.953.120				
Totale							17.183.933	11.912.116	7.843.401	1.518.514	9.312.065	1.468.663

Passività per leasing

La movimentazione della passività per leasing è dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altri beni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	267.447	3.015.679	64.754	3.347.880
Pagamenti quota capitale	- 42.779	- 383.502	- 41.710	- 467.991
Altri movimenti	11.854	- 728.220	- -	716.366
Saldo al 31 dicembre 2023	236.522	1.903.957	23.044	2.163.523
Nuovi contratti	0	310.097	-	310.097
Pagamenti quota capitale	- 30.744	- 284.162	- 23.941	- 338.847
Altri movimenti	- 203.510	- 555.231	89.335	11.854
Saldo al 31 dicembre 2024	2.268	1.374.661	88.438	1.465.367

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2024 e 2023 richiesto dallo IAS 7.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-8.532.611	-4.341.144
Crediti finanziari correnti	-696.319	-
Finanziamenti correnti	23.793.194	13.774.906
Finanziamenti non correnti	5.271.817	6.324.886
Passività per leasing corrente	353.368	366.827
Passività per leasing non corrente	1.111.999	1.796.696
Indebitamento Finanziario Netto	21.301.448	17.922.171

La seguente tabella riporta la movimentazione dell'indebitamento finanziario della Società relativamente all'esercizio 2024 e 2023:

<i>(in Euro)</i>	Liquidità	Finanziamenti correnti e non correnti	Indebitamento Finanziario Netto
Saldo al 1° gennaio 2023	-3.047.483	17.605.641	14.558.158
<i>Flussi di cassa</i>			
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.293.661	-	-1.293.661
Rimborsi di finanziamenti bancari	-	-4.544.764	-4.544.764
Accensione di finanziamenti bancari	-	4.633.151	4.633.151
Incremento debiti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata		5.753.629	5.753.629
Rimborso di passività per beni in leasing	-	-467.991	-467.991
Altre variazioni non monetarie	-	-716.361	-716.361
Saldo al 31 dicembre 2023	-4.341.144	22.263.305	17.922.161
<i>Flussi di cassa</i>			
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-4.191.467	-	-4.191.467
Rimborsi di finanziamenti bancari	-	-3.945.921	-3.945.921
Accensione di finanziamenti bancari	-	7.000.000	7.000.000
Incremento debiti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata		4.201.938	4.201.938
Rimborso di passività per beni in leasing	-	314.737	314.737
Saldo al 31 dicembre 2024	- 8.532.611	29.834.059	21.301.448

25. Attività e passività per imposte anticipate e differite

La movimentazione netta delle voci in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	2024	2023
Saldo al 1° gennaio	6.153.013	5.886.077
<i>Di cui:</i>		
- imposte anticipate	8.476.419	8.209.484
- imposte differite passive	-2.323.407	-2.323.407
Effetti sul conto economico	-507.992	263.371
Effetti sul conto economico complessivo	-43.902	3.565
Saldo al 31 dicembre	5.601.118	6.153.013

Le attività per imposte anticipate si riferiscono principalmente a differenze temporanee deducibili in esercizi futuri, emerse al 1° gennaio 2022 in seguito alla transizione ai principi IFRS, in particolare afferenti all'impossibilità di capitalizzazione di talune attività immateriali e alla differente valutazione di talune attività materiali.

26. Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Cartelle di pagamento verso enti di regolazione - quota non corrente	12.309.178	16.212.280
Altri debiti non correnti	429.870	323.044
Totale altre passività non correnti	12.739.048	16.535.324
Debiti verso Cassa Conguaglio	8.682.034	6.401.994
Cartelle di pagamento verso enti di Regolazione - quota corrente	3.903.102	3.772.088
Debiti verso Provincia di Terni per TEFA da incassare e riversare	2.331.020	2.131.717
Debiti verso personale	1.310.488	1.297.229
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.398.992	1.282.731
Debiti verso Comune di Terni	896.165	1.172.632
Ratei e risconti passivi	533.035	852.552
Altri debiti	1.791.402	1.551.997
Totale altre passività correnti	20.846.238	18.462.939

La voce “cartelle di pagamento verso enti di regolazione” fa riferimento all’esposizione debitoria nei confronti dell’Agenzia delle Entrate relativa ai crediti pregressi di CSEA e di GSE (incorporati da CSEA nel 2021) oggetto di passaggio a ruolo nel mese di novembre 2022.

27. Debiti verso fornitori

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti verso fornitori	21.521.034	24.372.027
Fatture da ricevere	11.283.167	12.275.838
Debiti verso controllanti	3.306.364	3.409.271
Debiti verso società controllate e collegate	5.142.177	3.529.077
Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	378.780	31.572
Totale	41.631.522	43.617.785

Per maggiori dettagli sui debiti verso le società controllanti, controllate, collegate e società sottoposte al controllo delle controllanti si rimanda alla nota “Transazioni con Parti Correlate”.

28. Altre Informazioni

Garanzie

- Alla data di chiusura dell'esercizio, risulta in essere una garanzia pari a Euro 506 mila rilasciata unitamente ad Umbria 2 Servizi Idrici S.C. a R.L. verso BNL-BNP Paribas a favore della partecipata S.I.I. S.C.p.A. a fronte di un fido concessore.
- Ipoteca immobiliare sul fabbricato della sede direzionale a garanzia del pagamento del mutuo, erogato ad ASM Terni S.p.A. nel mese di dicembre 2020, il cui debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 4.311 mila.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice civile:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti verso banche	3.789.377	4.310.957
Totale	3.789.377	4.310.957

Compensi di Amministratori e sindaci e società di revisione

Nella seguente si riporta il saldo dei compensi per gli Amministratori ed i sindaci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 della Società:

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Compensi Amministratori	324.000	308.342
Compensi per il collegio sindacale	87.360	87.360
Totale	411.360	395.702

I compensi per la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della Società maturati nel corso del 2024 ammontano ad Euro 52.500.

Transazioni con Parti Correlate

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate sono principalmente di natura commerciale. La Società ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate siano sostanzialmente regolati a condizioni di mercato.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi con parti correlate relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

<i>(in Euro)</i>	Società controllate	Società controllante	Società collegate	Società sottoposta al controllo della controllante	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sul conto economico							
Ricavi da vendita e prestazioni							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.662.390	99.044	14.370.599	4.104.838	20.236.871	62.220.029	32,52%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	1.956.000	188.000	10.767.860	4.105.000	17.016.860	68.170.923	25,11%
Costi esterni							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.218.516	547.089	2.064.281	347.791	4.177.679	34.675.451	12,05%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	882.322	393.000	2.105.000	32.000	3.412.322	41.572.289	8,21%
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria							
Proventi Finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	-	-	47.738	-	47.738	50.833	93,91%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	-	-	41.140	-	41.140	113.542	36,23%
Oneri finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	176.848	-	-	-	176.848	1.676.298	10,55%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	46.678	-	-	-	46.678	1.592.871	2,93%
Debiti e passività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2024	10.651.885	-	-	-	10.651.885	24.146.562	44,11%
Al 31 dicembre 2023	5.753.629	-	-	-	5.753.629	14.141.733	40,69%
Attività finanziarie non correnti							
Al 31 dicembre 2024	-	-	676.855	-	676.855	704.013	96,14%
Al 31 dicembre 2023	-	-	811.535	-	811.535	814.576	99,63%
Attività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2024	-	-	696.319	-	696.319	696.319	100,00%
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti commerciali							
Al 31 dicembre 2024	940.114	67.134	11.238.295	983.438	13.228.982	62.689.548	21,10%
Al 31 dicembre 2023	1.297.738	122.634	5.977.433	792.360	8.190.165	62.565.198	13,09%
Debiti verso fornitori							
Al 31 dicembre 2024	549.207	3.306.364	4.592.970	378.780	8.827.320	41.631.522	21,20%
Al 31 dicembre 2023	930.067	3.409.272	2.599.000	31.572	6.969.911	43.617.785	15,98%

Informazioni sul soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Acea S.p.a., con sede in Italia, Piazzale Ostiense 2, Roma.

I dati essenziali della società controllante Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di Acea SpA sono riportati di seguito.

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2023
Ricavi da vendita e prestazioni	189.815.095
Altri ricavi e proventi	15.223.430
Ricavi netti	205.038.525
Costi esterni	(161.797.356)
Costo del lavoro	(70.478.394)
Costi operativi	(232.275.750)
Margine operativo lordo	(27.237.225)
Svalutazioni nette di crediti commerciali	(425.590)
Ammortamenti e accantonamenti	(52.022.727)
Risultato operativo	(79.685.542)
Proventi finanziari	114.152.586
Oneri finanziari	(111.455.366)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	265.470.928
Risultato ante imposte	188.482.606
Imposte sul reddito	14.478.433
Risultato netto	202.961.039

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre
	2023
Immobilizzazioni materiali	112.297.703
Immobilizzazioni immateriali	98.267.856
Diritti d'uso	13.579.828
Partecipazioni in controllate e collegate	2.089.858.946
Attività finanziarie	3.871.050.036
Altre attività non correnti	22.525.260
Totale attività non correnti	6.207.579.629
Crediti commerciali	169.178.186
Altre attività correnti	70.239.265
Attività finanziarie correnti	897.531.153
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140.469.651
Totale attività correnti	1.277.418.255
Totale attività	7.484.997.884
Totale patrimonio netto	1.711.806.317
Debiti e passività finanziarie	4.470.501.883
Altre passività non correnti	74.276.568
Totale passività non correnti	4.544.778.451
Debiti finanziari	974.896.240
Debiti verso fornitori	195.219.580
Altre passività correnti	58.297.297
Totale passività correnti	1.228.413.117
Totale passività e patrimonio netto	7.484.997.884

29. Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio

-  Per quanto riguarda il settore dell'illuminazione pubblica, ASM Terni S.p.A. ha presentato, pur nella persistente efficacia del contratto di servizio fino al 2050, per la gestione della illuminazione pubblica del Comune di Terni, comprensivo della manutenzione ordinaria, straordinaria, pronto intervento e call center, a gennaio 2024, una proposta di partenariato pubblico/privato, ai sensi dell'art. 193 del Codice dei Contratti Pubblici, includente anche la fornitura di energia elettrica e importanti investimenti per l'accelerazione dell'efficientamento energetico, il superamento della promiscuità con la rete di distribuzione privata e l'abilitazione di servizi innovativi (smart city) a beneficio della collettività.

Il Consiglio Comunale del 17 marzo 2025 ha approvato la messa a gara dell'affidamento del servizio, tramite sollecitazione del mercato per la presentazione di progetti di partenariato pubblico-privato.

Nel 2024 ASM Terni è risultata beneficiaria di risorse finanziarie previste per gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinate alla realizzazione di un sistema di isole scarrabili per rifiuti prodotti da flussi turistici e contrasto all'abbandono, pertanto, nell'anno 2024 ha provveduto ad avviare l'installazione di 27 isole ecologiche scarrabili per la raccolta differenziata in aree interessate da particolare affluenza turistica. Nei primi giorni del mese di gennaio 2025, su 10 delle 27 isole ecologiche previste sono state completate le attività di verifica e risultano funzionanti, le altre isole si prevede entreranno in funzione entro il mese di aprile 2025.

Proposta del Consiglio di amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Azionisti,

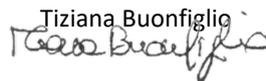
Il Consiglio di amministrazione vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di ASM TERNI SPA che chiude con un utile di esercizio pari a Euro 5.629.379;
- di ripartire l'utile dell'esercizio di Euro 5.629.379 come segue:
 - Euro 281.469 a Riserva Legale;
 - Euro 3.986.797 a Riserva art. 2426 c.1 n. 4 c.c.;
 - Euro 166.392 alla ricostituzione della riserva di rivalutazione;
 - Euro 1.194.721 da riportare a nuovo.

Terni, 28 marzo 2025

Per il Consiglio di amministrazione

L'Amministratrice Delegata

Tiziana Buonfiglio


**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
SUL BILANCIO DI ASM TERNI S.P.A.
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024**

All'Assemblea dei Soci della Società ASM Terni S.p.A.

Signori Soci,

in ottemperanza all'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri. Inoltre, spetta al Collegio Sindacale formulare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato in data 6 dicembre 2022 ed è composto dalla dott.ssa Marina Scandurra, in qualità Presidente, dal dott. Paolo Cesarini e dalla dott.ssa Alexia Mosca, come Sindaci effettivi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale ha operato conformemente alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio d'esercizio della ASM Terni S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato redatto in totale aderenza ai Principi Contabili Internazionali "IFRS - International Financial Reporting Standards" che ne disciplinano la redazione, evidenziando un risultato d'esercizio di 5.629.379 euro. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale, non avendo ricevuto l'incarico per la revisione legale, ha espletato le attività di vigilanza prescritte dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" che includono un controllo sintetico complessivo mirato a garantire la correttezza della redazione del bilancio. Si precisa, infatti, che la verifica della coerenza con i dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale.

La Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC), incaricata della revisione legale dei conti, ha consegnato al Collegio Sindacale la propria relazione datata 11/04/2025 contenente un giudizio senza rilievi indicando che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e dei flussi di cassa della Società ed è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea che ne disciplinano la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha preso parte all'Assemblea dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, a seguito dell'analisi delle informazioni a nostra disposizione, non ha rilievi particolari da segnalare.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dall'Organo di Amministrazione informazioni, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato con il soggetto incaricato della revisione legale i dati e le informazioni rilevanti necessarie per svolgere efficacemente la nostra attività di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo Amministrativo della Società ha approvato, con delibera del 1° marzo 2023, l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001, successivamente aggiornato con delibere del 13 luglio 2023 e 4 luglio 2024.

Il Collegio Sindacale, oltre ad aver acquisito informazioni e intrattenuto rapporti con l'Organismo di Vigilanza (di seguito, "OdV"), ha esaminato la relazione annuale 2024 redatta dall'OdV, non rilevando criticità nell'attuazione del modello organizzativo che richiedano particolare evidenza nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si rappresenta che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Acea S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari, e non ha riscontrato osservazioni particolari da segnalare in merito.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato una proposta motivata per l'integrazione degli onorari della Società di Revisione PWC, relativa alla revisione legale dei conti per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, resa necessaria dall'incremento delle attività di revisione rispetto a quanto previsto nell'offerta iniziale di PWC, conseguente alla modifica dei principi contabili di riferimento per la redazione del bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi rispetto a quelli già evidenziati tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del*

risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea".

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

2) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Signori Soci,

considerando le risultanze dell'attività da noi svolte e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori e concordiamo con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli stessi.

Terni, 11 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Marina Scandurra



Dott. Paolo Cesarini



Dott.ssa Alexia Mosca





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
ASM Terni SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ASM Terni SpA (la Società), costituito dal prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccopetra 9 Tel. 010 29031 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 16 Tel. 040 3400701 - Udine 33100 Via Pascollo 43 Tel. 0432 23709 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio



ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di ASM Terni SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ASM Terni SpA al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ASM Terni SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Simona Gioia
Data: 11/04/2025 18:09:02

Simona Gioia
(Revisore legale)

GLOSSARIO

ADER: Agenzia Entrate Riscossione: è un Ente pubblico economico e svolge le funzioni relative alla riscossione sull'intero territorio nazionale; è sottoposto all'indirizzo operativo e al controllo dell'Agenzia delle Entrate.

Pag. 24

ARERA: Autorità Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore.

Pag. 14, 15, 17, 19, 32, 46, 54

ATI4: Ambiti Territoriali Integrati, nello specifico il numero 4 comprende i 32 Comuni della Provincia di Terni.

Pag. 76

AURI: Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico.

Pag.: 19 e 46;

CSEA: Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, è un ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'ambiente.

Pag.: 30, 44, 78, 84 e 89;

CNS: Consorzio Nazionale Servizi.

Pagg: 45, 46, 64, 66, 76, 77;

GSE: Gestore Servizi Energetici, ha l'incarico di promozione e sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Pag.: 19, 20, 21, 44, 84, 89;

IMCEI: Indice Mensile dei Consumi Elettrici Industriali.

Pag. 14

MOGC: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Pag.: 6;

MTR-2: Metodo Tariffario Rifiuti per il periodo 2022-2025, approvato con deliberazione 3 agosto 2021 (363/2021/R/rif).

Pag.: 18 e 19;

PEF: Piano Economico Finanziario.

Pag.: 18, 19, 31, 77;

PMS2: Piano di Messa in Servizio del Contatore di Seconda generazione.

Pag.: 17;

TARI: Tassa sui Rifiuti.

Pag.: 19, 31, 66;

TARIC: Tassa sui Rifiuti a Tariffa Corrispettiva, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 668, della Legge 147/13.

Pag.: 19, 23, 24, 26, 28, 30, 31, 46, 58, 59, 64, 66, 76, e 77;

TEP: Tonnellata Equivalente di Petrolio.

Pag.: 19, 20;

TIUF: Testo Integrato Unbundling Funzionale.

Pag. 14